

Manovra dc per bloccare il dibattito su Agrigento

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

A pagina 14

L'Alto Adige e la DC

IL GOVERNO discuterà collegialmente nei prossimi giorni la questione dell'Alto Adige e quindi se ne parlerà in Parlamento. Finalmente le Camere saranno informate in modo responsabile, e non attraverso indiscrezioni giornalistiche, dei risultati di 5-6 anni di trattative e potranno pronunciarsi su un problema che ha così rilevante importanza sia internazionale che interna. Il modo come sono state condotte fino ad oggi le cose è davvero inammissibile: tagliato fuori il Parlamento e tutte le forze politiche che vi sono rappresentate, il governo ha operato come se si trattasse di una faccenda privata tra DC e i partiti democristiani austriaco e sud-tiroleso (S.V.P.).

Tanto più grave, da criticarsi e respingersi è il metodo seguito in quanto la DC è direttamente responsabile della mancata soluzione e dell'acutizzarsi della questione altoatesina. Vale la pena di ricordare che all'indomani dell'accordo De Gasperi-Gruber gli esponenti delle popolazioni altoatesine di lingua tedesca avevano espresso piena soddisfazione e che ancora nel '47 da radio Berlino Magnago parlava dei tedeschi del Sud Tirolo come di una minoranza felice e salvaguardata pienamente nei suoi diritti. Perché dunque si è poi riaperta la questione dell'Alto Adige diventando nel corso di questi vent'anni sempre più acuta e drammatica? In realtà, l'accordo in sé presentava aspetti equivoci e remore nei confronti del riconoscimento dei diritti delle minoranze linguistiche sudtirolesi. Ma ad aggravare la situazione è stata soprattutto la politica seguita nel concreto, il modo di passare dagli impegni alla loro attuazione, che hanno provocato il crescente malcontento degli altoatesini e che hanno creato il terreno favorevole per l'attività dei terroristi.

OGGI si discute il progetto di un nuovo statuto che meglio garantirebbe i diritti della minoranza tedesca (che in provincia di Bolzano è maggioranza). Ma quale è l'ostacolo all'applicazione piena dell'accordo? E' la diffidenza, la mancanza di fiducia da parte dei sudtirolesi nelle promesse del governo italiano. La diffidenza trova alimento proprio nel metodo delle trattative segrete interpartitiche seguito dalla DC. Così si ottiene il bel risultato che tra i tedeschi del Sud Tirolo c'è chi non è insensibile agli appelli all'intransigenza dei neo-nazisti e del giornale di Monaco del democristiano Strauss. Anche se la S.V.P. di Magnago approverà il nuovo progetto di statuto e il governo austriaco firmerà il nuovo accordo, la diffidenza e quindi le condizioni favorevoli ai terroristi non saranno cancellate.

Perché il problema non è tanto di nuovi impegni e di nuove promesse con la firma della DC. Il problema è quello di una nuova politica. Questa nuova politica, per cominciare non ha bisogno di nuove firme e di nuovi accordi. Poteva cominciare anche prima, sulla base del rispetto pieno dei diritti riconosciuti alla minoranza dagli accordi precedenti e dalla nostra stessa Costituzione. Si dice che il nuovo Statuto sarà basato sulle proposte elaborate dalla commissione del 19. Ma questo significa che l'accordo per avere piena attuazione avrà bisogno di una legge costituzionale per approvare la quale non basteranno i voti dei parlamentari della DC o di tutti quelli governativi ma saranno necessari quelli comunisti. Ecco come a questo punto il metodo seguito diventa sostanza: sarà diverso sarebbe già oggi l'atteggiamento delle popolazioni altoatesine se all'accordo (cui, si badi, noi siamo favorevoli e che auspichiamo nella misura in cui può portare a un effettivo rispetto dei diritti della minoranza) si giungesse non con le trattative segrete tra i partiti d.c., ma con l'apporto di tutte le forze politiche nazionali e locali, instaurando già in questa fase un tipo nuovo di rapporto democratico tra governo, le popolazioni locali e l'insieme del paese. Rapporto nuovo che già rappresenterebbe una prima garanzia che le cose stanno cambiando.

SI TENGA conto che il riaprirsi e il riacutizzarsi in questi anni della questione altoatesina ha contribuito a provocare nella Regione un serio arretramento economico. Così a una questione di libertà e diritti democratici si intreccia una questione sociale, quella delle condizioni materiali di vita delle popolazioni. Ebbene, la DC italiana, con la sua politica verso la minoranza e con le sue scelte di classe e in politica economica, e i democristiani locali, quelli di Trento come quelli bolzanesi della S.V.P., con i loro continui barattoli di potere, hanno portato a tutto ciò. E gli altoatesini comprendono che dalla loro condizione si esce solo se questo cerchio chiuso si spezza. Proprio questo è il compito che spetta a tutte le forze politiche democratiche della Regione e nazionali che vogliono davvero vedere risolta la questione dell'Alto Adige.

Un secondo problema va affrontato e riguarda la politica estera del nostro Paese. In queste settimane noi non abbiamo mancato di sottolineare in modo positivo alcuni atti compiuti dal governo per indicare le responsabilità austriache e soprattutto di Bonn nella ripresa degli attentati in Italia. Abbiamo potuto definire positivi questi atti perché si è incominciato finalmente a muoversi in una direzione opposta alla linea sempre seguita e imposta dalla DC sulla questione tedesca. Ma ciò che è stato fatto finora è assolutamente insufficiente. Denunciare l'organizzazione governativa della RFT del generale Ghehlern

Elio Quercioli

(Segue in ultima pagina)

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

A pagina 2

Ieri mattina nella capitale della Cambogia un incontro definito «importante» dai francesi

Colloquio tra De Gaulle e l'invitato di Ho Ci Min

Consegnato un messaggio del Presidente vietnamita - Oggi il discorso sulla guerra nel Vietnam

Il PC cinese danneggia la causa della lotta antimperialista nel Vietnam e in tutto il mondo

Severo giudizio del CC del PCUS sulle posizioni dei comunisti cinesi

Oggi un'altra riunione La SVP divisa decide sulle proposte italiane

Difficile per Magnago raccogliere l'unanimità sul «pacchetto» offerto da Roma per la soluzione della vertenza altoatesina

Oggi l'annuncio all'ONU U Thant decide sulle dimissioni

Tre gravi problemi dinanzi all'umanità: la pace nel Vietnam, l'ammissione della Cina e il sottosviluppo

False analogie

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Ieri mattina nella capitale della Cambogia un incontro definito «importante» dai francesi

Colloquio tra De Gaulle e l'invitato di Ho Ci Min

Consegnato un messaggio del Presidente vietnamita - Oggi il discorso sulla guerra nel Vietnam

Il PC cinese danneggia la causa della lotta antimperialista nel Vietnam e in tutto il mondo

Severo giudizio del CC del PCUS sulle posizioni dei comunisti cinesi

Oggi un'altra riunione La SVP divisa decide sulle proposte italiane

Difficile per Magnago raccogliere l'unanimità sul «pacchetto» offerto da Roma per la soluzione della vertenza altoatesina

Oggi l'annuncio all'ONU U Thant decide sulle dimissioni

Tre gravi problemi dinanzi all'umanità: la pace nel Vietnam, l'ammissione della Cina e il sottosviluppo

False analogie

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Ieri mattina nella capitale della Cambogia un incontro definito «importante» dai francesi

Colloquio tra De Gaulle e l'invitato di Ho Ci Min

Consegnato un messaggio del Presidente vietnamita - Oggi il discorso sulla guerra nel Vietnam

Il PC cinese danneggia la causa della lotta antimperialista nel Vietnam e in tutto il mondo

Severo giudizio del CC del PCUS sulle posizioni dei comunisti cinesi

Oggi un'altra riunione La SVP divisa decide sulle proposte italiane

Difficile per Magnago raccogliere l'unanimità sul «pacchetto» offerto da Roma per la soluzione della vertenza altoatesina

Oggi l'annuncio all'ONU U Thant decide sulle dimissioni

Tre gravi problemi dinanzi all'umanità: la pace nel Vietnam, l'ammissione della Cina e il sottosviluppo

False analogie

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Domenica a Modena i giovani aprono il Festival nazionale

Da Hanoi all'«Unità»: «Grazie per la vostra lotta»

Caloroso telegramma di saluto al nostro giornale del redattore capo del «Nhan Dan» - Presenti a Modena i rappresentanti dei giornali comunisti dei paesi socialisti fra cui il compagno Zamianin, direttore della «Pravda»

Dal nostro inviato

MODENA. 31. Alla vigilia del Festival nazionale dell'Unità che si aprirà domenica a Modena con una manifestazione alla quale assisteranno rappresentanti della stampa comunista di vari paesi, è giunto al nostro giornale un caloroso messaggio dell'organo del Partito vietnamita dei lavoratori, Nhan Dan, firmato dal suo redattore capo Hoang Tung.

«Cari compagni - dice il messaggio - in occasione della festa dell'Unità, a nome della redazione e di tutto il personale del Nhan Dan, invio i miei saluti più calorosi ai giornalisti ed il popolo del Vietnam, augurando in sommo grado i grandi successi dell'Unità che, da molti anni, in quanto espressione della classe operaia e del PCI, conduce una lotta vigorosa contro l'imperialismo e la reazione, per la sovranità nazionale, la democrazia, la vittoria del socialismo in Italia, per la causa del movimento di liberazione nazionale, per la difesa della pace mondiale.

«Noi ringraziamo sinceramente l'Unità per l'appoggio energico che, senza sosta, essa dà alla lotta patriottica del nostro popolo contro l'imperialismo americano aggressore e per il lavoro infaticabile che essa ha svolto in favore del movimento di solidarietà con il nostro popolo. Il presente sviluppo di questo movimento in Italia rappresenta un grande incoraggiamento per il nostro popolo. Noi auguriamo una brillante riuscita alla festa nazionale dell'Unità, e all'Unità auguriamo sempre più grandi successi nel cammino della sua gloriosa missione. Indirizziamo a tutti voi, cari compagni, i nostri migliori auguri di buona salute. Possa l'amicizia tra i giornalisti comunisti e i popoli dei nostri due paesi stringersi ogni giorno di più».

A Modena, frattanto, a tre giorni dall'inaugurazione del festival nazionale dell'Unità, grazie al lavoro di migliaia di compagni, la macchina organizzativa è quasi pronta per il suo debutto. Ciò non significa, naturalmente, che tutto sia in ordine. Molte cose devono essere ancora approntate e i dirigenti di Modena lavorano, si può dire, giorno e notte, perché tutto funzioni bene. Ne si creda che si dedichino soltanto agli aspetti puramente organizzativi.

Il festival nazionale è prima di tutto un grande avvenimento politico e i compagni modenesi vogliono giungersi, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, con le carte in regola, a questi giorni da abbiamo scritto che l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista era stato largamente superato. Dovevano raccogliere 80 milioni e invece a quella data ne avevano già versati 90. Ma oggi tale cifra è stata ancora superata e la stima ha raggiunto 94 milioni e mezzo.

La preparazione per il festival vive in tutta la provincia, in tutti i paesi, in tutte le frazioni. Ibo Paolucci (Segue in ultima pagina)



PHNOM PENH (Cambogia) - De Gaulle stringe la mano al rappresentante del Nord Vietnam Nguyen-Thuong durante la presentazione del corpo diplomatico a palazzo reale. (Telefoto AP)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31

De Gaulle si è oggi intrattenuto, per 30 minuti, con il capo della delegazione del Vietnam del Nord nella Cambogia, ed ha ricevuto, dalle mani del diplomatico, una lettera-messaggio di Ho Ci Min. La più grande riservatezza viene mantenuta sul colloquio, e lo stesso Nguyen Thuong ha sollecitato i giornalisti che l'attorniarono dopo l'incontro, a dar prova di discrezione e a non fargli dire ciò che non aveva detto. Poi, l'esponente nord-vietnamita si è allontanato immediatamente sulla sua auto che batteva la bandiera della repubblica democratica del Vietnam.

Il portavoce dell'Eliseo, Gilbert Perol, ha definito l'incontro «più importante di qualsiasi altro contatto, perché il più diretto, il più personale fra la Francia e un rappresentante qualificato della RDV». Gli altri due contatti avuti da Parigi col Vietnam del Nord si erano verificati uno nel 1965 attraverso Jean Chauvel, ambasciatore viaggiante di De Gaulle, recatosi a Pechino e ad Hanoi; e l'altro, nel luglio scorso, attraverso la missione esplorativa di Sainteny, che fu ricevuto dal presidente Ho Ci Min.

Il portavoce francese ha lasciato capire che l'incontro odierno era stato minuziosamente preparato a Parigi, ma ha tuttavia escluso, che esso possa offrire a De Gaulle elementi nuovi, tali da influenzare il discorso che il generale pronuncerà domani nello stadio di Phnom Penh e il cui testo è pronto.

Secondo Jean Lacouture, inviato di Le Monde al seguito di De Gaulle, «il discorso di Phnom Penh non apporterà delle chiavi per la pace». Esso affronterà largamente - scrive il giornalista - la questione del conflitto, ma sotto l'angolo dell'opinione mondiale e dei principi generali, molto di più che non sotto quello della procedura diplomatica. Si considera quindi che il discorso non comprenderà alcun piano nuovo e costituirà piuttosto una denuncia dei pericoli della scalata unita ad una ardente invocazione alla pace. In conclusione, il generale eleverà dalla capitale della Cambogia, un appello e un monito tanto appassionati quanto solenni; ma sarà più opera di nobile agitazione in favore della pace che offerta

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Con la loro politica anti-unitaria e antisovietica i dirigenti cinesi rendono un grosso servizio agli imperialisti e ai reazionari, proprio mentre la lotta contro il movimento rivoluzionario e estende la sporca guerra nel Vietnam

MOSCA, 31

Nella tarda serata di oggi il Comitato centrale del PCUS ha reso nota una dichiarazione sui lavori dell'XI plenum del PC cinese e sulle manifestazioni antisovietiche in corso in Cina. Ecco il testo integrale: «Il CC del PCUS ha esaminato le conclusioni rese note dalla stampa cinese sui lavori dell'XI plenum del CC del PC cinese svoltosi sotto la direzione del compagno Mao Tse-tun. Da quanto risulta dalla risoluzione finale il plenum del CC cinese ha affrontato problemi interni del paese e ha preso decisioni a proposito della cosiddetta "grande rivoluzione culturale proletaria".

«Oltre a ciò, il plenum si è espresso con una serie di dichiarazioni sui problemi del movimento comunista internazionale e in collegamento con questi problemi si sono avuti interventi caluniososi contro il PCUS e contro l'URSS. Le conclusioni del plenum hanno confermato ufficialmente le decisioni della direzione del PC cinese di portare ulteriormente avanti il corso politico in atto contrapponendo alla linea marxista-leninista elaborata dai partiti fratelli nel corso degli incontri del 1957 e del 1960. I documenti del plenum mostrano che la linea antisovietica rappresenta attualmente la linea ufficiale della politica del PC cinese. Il plenum ha di fatto respinto le proposte del PCUS e degli altri partiti fratelli su azioni comuni nella lotta contro l'imperialismo e, in particolare contro l'aggressione imperialista americana nel Vietnam. Il CC del PCUS attira l'attenzione sul fatto che proprio dopo le conclusioni del plenum la campagna antisovietica, che già da tanto tempo aveva assunto il carattere di una azione sistematica, è ripresa con una forza, e che è diventato sempre più evidente come la direzione del PC cinese, mascherandosi dietro bugiarde invenzioni sulle presunte "trattative" fra l'URSS e l'imperialismo americano o sulla "restaurazione capitalistica" che sarebbe in corso nell'Unione Sovietica, provochi nuovamente un forte peggioramento nelle relazioni fra la Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese. Si è giunti fino ad organizzare scandalose manifestazioni di massa davanti alla sede dell'ambasciata sovietica a Pechino. Il CC del PCUS ritiene che manifestazioni di questo tipo, e fatte proprie ufficialmente dagli organi dirigenti del PC cinese, significano un nuovo serio passo che porta danno alla causa dell'unità del movimento comunista internazionale, alla causa della lotta per il socialismo e per la liberazione dei popoli, a quella per la pace e per la sicurezza dei popoli. Mentre l'imperialismo moltiplica i suoi sforzi nella lotta contro il movimento rivoluzionario e estende la sporca guerra nel Vietnam, un simile atteggiamento rende di fatto un grande servizio all'imperialismo e alla reazione. La responsabilità per il rifiuto di azioni comuni e concordate nella lotta contro l'imperialismo e contro la reazione, per i danni causati dagli incessanti tentativi di scindere il movimento comunista internazionale, per indebolire la collaborazione fra i paesi

antifascisti, si era pronunciato, in contrasto con la procedura pro-

posta da Magnago, per la assunzione di una posizione definitiva da parte del partito in sede congressuale. Magnago, invece, vorrebbe giungere ad un pronunciamento del direttivo del partito, che costituirebbe, a suo avviso, un mezzo di «orientamento» in vista del congresso, verso uno sbocco favorevole alla accettazione delle proposte.

Sull'argomento con cui la maggioranza della SVP si trova ora, evidentemente, di fronte a una duplice preoccupazione. Da un lato egli è imbarcato nel gioco che, a livello europeo, si conduce, da parte dei partiti democristiani - e in questo caso in prima persona la DC e la OVP - in ordine alla soluzione della vertenza altoatesina che avrebbe come contropartita (questo è quanto si attendono gli ambienti vicini al cancelliere Klaus) il favore dell'Italia per l'ammissione dell'Austria nel MEC. E' chiaro che Magnago non vuole creare fatti di disturbo nei confronti di tale disegno; ma, d'altro lato, egli si trova anche a vedere compromessa la stessa unità del suo partito, e il subitolo delle scosse con la costituzione della THP (il partito scissionista di tendenza liberale di sinistra) e della SFP (il partito di tendenza socialdemocratica).

In un'occasione come questa, (Segue in ultima pagina)



U Thant

incontro tra coloro che effettivamente combattono i legittimi FNLI. Thant ha anche ribadito che le Nazioni Unite non hanno alcuna competenza per la questione vietnamita, essendo stata questa ultima regolata dalla conferenza di Ginevra del 1954 ed essendo la collaborazione fra i paesi

(Segue in ultima pagina)

Oggi un'altra riunione La SVP divisa decide sulle proposte italiane

Difficile per Magnago raccogliere l'unanimità sul «pacchetto» offerto da Roma per la soluzione della vertenza altoatesina

Oggi l'annuncio all'ONU U Thant decide sulle dimissioni

Tre gravi problemi dinanzi all'umanità: la pace nel Vietnam, l'ammissione della Cina e il sottosviluppo

False analogie

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Domani al Parlamento regionale lo scandalo della Città dei Templi

Manovra dc per bloccare il dibattito su Agrigento

L'ha annunciata il giornale scilbiano di Catania - Quale sarà l'atteggiamento del PSI? - Equivoco silenzio del PSDI e del PRI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31. Il Comitato regionale dc, no- stro partito si riunirà domani mattina a Palermo per definire...

Nel corso della riunione verrà inoltre precisata una serie di iniziative che valgono a collegare sempre più efficacemente il mondo agrigentino alla battaglia più generale per una radicale...

La lettera per la seduta di dopo-domani all'Assemblea è senza dubbio notevole: sarà interessante vedere infatti come si atteggiarono di fronte allo scandalo...

L'orientamento della DC - così come viene confermato questa mattina dal giornale di Catania che non è soltanto ispirato da Scelba ma che è anche assai vicino al presidente della Regione...

Dopo aver rilevato, infatti, che a parte la riunione del Comitato regionale comunista...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni per l'atteggiamento...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

La Sicilia - il socialista Lentini (capo gruppo parlamentare del PSI che domenica scorsa ha...

Si dovrebbe fallire il tentativo della preclusiva della DC ma anche nel suo interno si avvertono maumori e preoccupazioni...

Preoccupante persistenza degli atti di banditismo

Altri due omicidi nelle campagne sarde

Il capogruppo del PSDI alla Camera Orlandi chiede addirittura l'estensione della legge antimafia alla Sardegna, mentre la UIL sarda si pronuncia contro misure eccezionali di polizia - Oggi Taviani arriva ad Alghero

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31. Ancora due anelli si sono aggiunti alla lunga catena di delitti (una decina nel solo mese di agosto, oltre alle rapine, ai blocchi stradali, ai sequestri di persona alle razze di bestiame...

I due nuovi crimini sono avvenuti in provincia di Nuoro. Nelle campagne di Bolotana è stato ucciso il pastore Giovanni Maria Latte, di 43 anni; alcuni banditi che volevano derubarlo del bestiame lo hanno freddato...

Il ministro dell'Interno, On. Matteo Floris, è rimasto vittima di un agguato tendito da persone che certamente erano informate dei suoi movimenti. Il ministro voleva emigrare e attraverso una fitta corrispondenza...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il X Congresso della Federazione della stampa comincerà il 12 settembre

VENEZIA, 31. Cinquecento persone tra delegati, osservatori ed invitati, saranno presenti quest'anno al X Congresso nazionale della FNSI (Federazione nazionale stampa italiana), che inizierà a Venezia il 12 settembre.

I delegati sono 151 giornalisti professionisti e 70 pubblicisti. Tra gli osservatori vi saranno alcuni membri delle federazioni internazionali di stampa di Bruxelles e di Praga, e numerosi addetti-stampa presso le ambasciate straniere. I lavori si concluderanno il 17 settembre.

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

DA BOLOGNA 103 CASSETTE SANITARIE AL VIETNAM IN LOTTA PER LA LIBERTÀ

Continua la sottoscrizione nel paese Altre cassette sanitarie per il popolo vietnamita

Ad Augusta una manifestazione di solidarietà contro l'aggressione americana - Una somma da lavoratori emigrati in Svizzera

La raccolta delle somme per l'invio di cassette sanitarie alla Croce Rossa del Vietnam del Nord continua in tutte le regioni del paese.

Ad Augusta, per iniziativa della Federazione giovanile comunista, sono state sottoscritte 40.000 lire, cioè l'importo per una cassetta. I giovani comunisti hanno allestito anche una mostra fotografica che documenta il carattere criminoso dell'aggressione americana e la vigorosa risposta del Fronte di Liberazione.

La manifestazione si è conclusa ai Giardini pubblici con la proiezione del film «Vietnam chiama». Fatto significativo: alla manifestazione hanno aderito anche due giovani italo-americani, reduci dai combattimenti nel Vietnam del Sud.

Un gruppo di lavoratori di Baden (Svizzera) ha inviato al Comitato nazionale di assistenza sanitaria al Vietnam la somma di 20.000 lire.

Concluso il convegno di Vallombrosa

Le ACLI: l'unità sindacale è possibile e necessaria

Ampio discorso di Labor - Dura polemica con gli imprenditori privati e pubblici - Sottolineata l'esigenza di attuare le riforme

Dal nostro inviato VALLOMBROSA, 31. Le ACLI hanno concluso oggi il 15° incontro di studio, riproposto come la coscienza sociale di un mondo cattolico.

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Col presidente della Regione, On. Taviani discuterà anche il rapporto della commissione istituita per il riassetto urbanistico...

Il ministro giungerà all'aeroporto di Alghero alle 14 ed avrà subito un colloquio con il presidente della giunta regionale On. Delfino Mesina...

Una grande dimostrazione antimperialista conclude la prima fase della «campagna»

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 31. La notizia è stata data stasera ai giardini Margherita di fronte a migliaia e migliaia di cittadini, in prevalenza giovani, tra i quali numerosi gli studenti di colore presso il nostro ateneo...

Un corteo di 40 auto dal villaggio INA Casa di Borgo Panigale, uno di quindici dal quartiere operaio di Casaralta, di venti da S. Donato, altrettanti da S. Vitale, così dalla Bologna, dallo Studio, da Castelleone...

A Cesena due cassette sanitarie saranno donate dai mezzadri aderenti alla CGIL e dai dipendenti della SACIM. Il signor Rinaldo Polli di Foligno ha unito la sua offerta di 5000 lire al ricordo anniversario della morte del padre Maria Muzzi e del nonno Pastora Luzzi.

Un gruppo di lavoratori di Baden (Svizzera) ha inviato al Comitato nazionale di assistenza sanitaria al Vietnam la somma di 20.000 lire.

L'eccezionale risultato è dunque il frutto di una larga mobilitazione popolare e democratica, della coscienza antifascista e socialista della gioventù bolognese (che non si è perduta come ha detto il dott. Giorgio Vichi - in un arido agnosticismo o nel calcolo di un guadagno personale - ma ha fatto il suo dovere di cittadino).

Anche un anziano pensionato di Crevalcore, Arturo Zironfidi, di 73 anni, ha mandato le 40 mila lire per l'acquisto di una cassetta di pronto soccorso. E ancora, i lavoratori della rete elettrica di pronto soccorso: quando gli hanno espresso un ringraziamento particolare, il vecchio Zironfidi ha detto: «Non ringraziamenti, ho fatto solo quel che dovevo fare; piuttosto, mi piacerebbe che i vietnamiti mi scrivessero e mi facessero sapere come stanno e che tutto è andato bene e che il mio contributo serve a qualcosa».

In un quartiere cittadino, il quartiere Lame che le fortissime volanti rasero al suolo durante l'ultima guerra - assieme all'ospedale - era un quartiere di impianto sanitario dotato di impianto radio. La macchina si è fermata davanti al bar, alle aziende commerciali e alle officine fuori porta: i contributi sono stati coperti.

Seconda condizione, la pianificazione per tutti i mesi. Labor ha difeso un po' il fumo mitologico presente anche nelle ACLI, ma è un modo possibile di avvicinarsi a compiti storicamente valide come la soluzione dei problemi del paese; uno strumento per assicurare la continuità della società sul campo, che non si stacca mai da quella del paese.

Terza condizione, l'azione politica, che deve servire a contestare e condizionare il potere economico (ma qui Labor è stato meno avanti di Deat Cattoli). Bisogna agire con le strutture politiche attuali, fra cui il centro sinistra che è una condizione del dialogo fra forze diverse.

«Per noi, è solo questo». Occorre procedere con la storia, non saltare in avanti (facevano alla fretta i socialdemocratici) e non farsi trascinare da quelli che vogliono usare le contraddizioni degli equilibri per trovare equilibri più elevati. Occorre prendersi impegno, che non siamo d'accordo: pubblica amministrazione, urbanistica, fisco, società per azioni, anti-trust, ecc. Occorre superare il moderatismo politico che è vizio storico.

Non sono mancati accenti polemici ai comunisti e richiami rituali al Concilio: cose d'obbligo. Correttamente una conclusione dosata ma aperta.

Remigio Barbieri

Bambino mangia frutta rubata e muore avvelenato

Un bambino di tre anni, Antonio Turco, è morto alcune ore dopo aver mangiato della frutta rubata, a quanto sembra in un giardino di proprietà di Antonio Liguri. Il fatto è accaduto a Cesa. Il bambino, corse ai fori dolori addominali, è stato portato prima all'ospedale e civile dove gli è stata riscontrata una grave intossicazione provocata da gravi fosforici anticongelanti, poi, per le sue condizioni gravissime, portato di nuovo a casa, dove è morto. Sembra accertato che il bambino abbia mangiato mele e una irrorante recentemente con anticongelanti.

Bologna La Federazione del PCI sulle dimissioni del card. Lercaro

BOLOGNA, 31. L'annuncio che il cardinale Lercaro offrirà a Paolo VI le dimissioni di arcivescovo ha avuto larga risonanza in tutti gli ambienti della città. Quelli cattolici sottolineano in tutti gli ambienti la coerenza agli orientamenti conciliari, pur auspicando che il porporato resti alla guida della diocesi.

Il segretario della Federazione del PCI Vincenzo Galetti richiese dall'agenzia giornalistica «Italia», ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia che il cardinale Giacomo Lercaro, uno dei principali protagonisti del Concilio Ecumenico, rassegnare nelle mani del Pontefice il mandato di regere la Chiesa bolognese, in relazione al «motu proprio» di Paolo VI, ha vivamente sorpre-

so gli ambienti politici e la cittadinanza. «Quale sarà la decisione del Papa, ci pare sia da sottolineare la risonanza in tutti gli ambienti della città. Quelli cattolici sottolineano in tutti gli ambienti la coerenza agli orientamenti conciliari, pur auspicando che il porporato resti alla guida della diocesi. Il segretario della Federazione del PCI Vincenzo Galetti richiese dall'agenzia giornalistica «Italia», ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia che il cardinale Giacomo Lercaro, uno dei principali protagonisti del Concilio Ecumenico, rassegnare nelle mani del Pontefice il mandato di regere la Chiesa bolognese, in relazione al «motu proprio» di Paolo VI, ha vivamente sorpre-

Giuseppe Podda

Per Agrigento Scalia polemico con il governo

E' ora di «dare al paese una vera legge urbanistica» - Lombardi al futuro partito PSI-PSDI - La Malfa e il PCI

Sia il democristiano onorevole Scalia che il capogruppo socialista della Camera, Ferri, hanno confermato ieri con loro dichiarazioni l'importanza di temi politici che si pongono di fronte alle forze politiche e al Parlamento alla ripresa autunnale ormai imminente. Ferri ha indicato, in ordine di importanza, questi temi politici come i più urgenti: la questione dell'Alto Adige, la programmazione, l'unificazione fra PSI e PSDI, il «caso» di Agrigento. Successivamente ha esposto ai giornalisti presenti a Montecitorio una serie di considerazioni circa il problema atteso di confermare il favore con il quale il PSI segue la linea scelta dal governo italiano per un accordo con il gruppo etnico di lingua tedesca, e ribadendo la denuncia degli appoggi «diretti o indiretti» della Germania di Bonn all'Austria alla attività terrorista.

Scalia - sulla linea dell'articolo che aveva pubblicato ieri l'altro su un giornale siciliano - ha confermato la sua intenzione di prendere la parola energicamente in occasione dell'imminente dibattito parlamentare sulla questione Agrigento e su quanto essa implica. Scalia insiste sulla necessità di guardare oltre il caso particolare e di non limitarsi alla consueta «inchiesta all'italiana» che fa dimenticare tutto «entro due o tre mesi». L'esplosione da lui detta: «E' ora di dare al nostro paese una legislazione urbanistica nuova, ed è pure ora che il governo la smetta di gongolare con questa legge che i socialisti hanno più volte preannunciato e, viceversa, non potrà che risultare da una consultazione che avrà luogo fra i compagni della minoranza».

La Malfa e il PCI. Continuando nella sua crociera politica estiva, l'organo della grande borghesia milanese «Il Corriere della Sera» - ha raccolto ieri alcune dichiarazioni sui rapporti con i comunisti dell'on. Ugo La Malfa, reduce da una villeggiatura marina. Il titolo trionfante è: «La Malfa: impossibile collaborare con i comunisti». L'esplosione repubblicana afferma in effetti che «non si possono accettare compromessi con i comunisti», anche se egli aggiunge che «non bisogna escludere i comunisti dalla discussione sui contenuti».

Tutto quindi va per il meglio, con l'isolamento del PCI e la definitiva acquisizione dei socialisti alla democrazia?», domanda l'intervistatore. «No», risponde La Malfa che aggiunge che per ora si è solo risolto «un problema di schieramenti» facendo un «grande passo avanti» ma non si è nemmeno affrontato il problema dei contenuti di una politica moderna e avanzata. E La Malfa qui si dà melanconicamente la zappa sul piede: «Per vari anni occorre rassegnarsi a una politica mediocre».

Sia maturando la nuova società italiana, quella moderna e progredita a cui abbiamo sempre pensato ma la avremo fra dieci anni... Un prezzo che il centrosinistra dovrebbe pagare per la «esclusione» dei comunisti - un prezzo, come si vede, non lieve.

FANFANI. Il ministro degli Esteri, che aveva incontrato Saragat ieri l'altro, ha ieri ricevuto l'ambasciatore italiano a Mosca, Sensi. Non si hanno notizie sul colloquio.

Giuseppe Podda

L'antimafia concluderà i suoi lavori entro il 1967

PALERMO, 31. Il presidente della commissione antimafia, sen. Pafundi, in una lettera inviata al Giornale di Sicilia afferma che entro il 31 dicembre 1967 la commissione presenterà al Parlamento la sua relazione sulla «genesi del fenomeno mafia e sui provvedimenti da proporre».

La lettera del sen. Pafundi è una risposta ad un precedente intervento del senatore liberale Edoardo Battaglia il quale annunciava la prossima presentazione di un disegno di legge per limitare l'attività della Commissione antimafia al 31 dicembre del 1967.

Il sen. Pafundi precisa, tra l'altro, di non avere mai sostenuto che la criminalità organizzata possa sopravvivere alla legislatura, essendo di chiara evidenza che la fine della legislatura debba segnare la fine della giustizia politica della commissione.

IL SACCO DELLE CITTÀ ITALIANE

PALERMO

La speculazione ha dilagato con la violenza e la corruzione trasformando la mafia in uno strumento di moderno gangsterismo - Come il Piano regolatore è stato violato - Tremila licenze a cinque costruttori - Il caso del carrettiere diventato «boss» delle costruzioni



Francesco Vassallo

Quando la lupara non basta ci pensa il sottogoverno dc

Dal nostro inviato

PALERMO, 31. Parallela alla via Scitutti - con lo scopo di alleggerire il traffico intenso - è prevista da anni nel piano regolatore di Palermo una via senza nome, in generale indicata come «via veloce».



Palermo oggi: accanto ai vecchi quartieri si è stretta la morsa di cemento di quelli nuovi, non meno squallidi e soffocanti

Ma questo è solo un caso. Siamo nella nuova Palermo, nata negli anni del boom edilizio, travolgendo leggi, regola menti, ostacoli burocratici, usando le armi della corruzione e della intimidazione ma fiosa, arricchendo pochi uomini, spogliando la vita di alcuni altri, preparando per i palermitani i «nuovi centri» cioè quartieri nuovi che hanno caratteristiche non dissimili dai vecchi agglomerati, le vie strette, l'insufficienza dei servizi, l'affollamento...

Atto secondo: deplorando ciò che è avvenuto, una società privata avanza al Comune - in rappresentanza dei proprietari del suolo - la richiesta di lottezzazione offrendo in cambio una zona da utilizzare come verde pubblico. Si giunge ad un accordo, si gabbia il piano regolatore con le necessarie deroghe e varianti.

Atto terzo: le costruzioni violano anche le varianti, il Comune fa causa ma porta avanti la pratica così male e di malavoglia che in definitiva il Comune si restringe a poco più di un chiodo d'albero in una piazza. In conclusione, dove erano la villa e il parco c'era una distesa di palazzoni: sui fitti e sui mutui hanno moltiplicato le loro ricchezze i proprietari dei suoli e i costruttori.

Atto quarto: il piano regolatore di Palermo è stato violato in almeno 15 casi precisi di violazione del Piano regolatore e poi una lunga serie di irregolarità e illegalità in tema di appalti e di contratti per la costruzione di una scuola (questo non rappresentava, naturalmente, che una piccola percentuale degli introiti del costruttore); nello stesso tempo, il Vassallo veniva tassato, per l'imposta di famiglia, su soli 23 milioni.

Ma quale è dunque la forza che ha fatto muovere in proprio di questo ex costruttore delle borgate, le banche, il Municipio e la Provincia di Palermo? Esiste dunque questo Vassallo, o non è più preciso dire - come si afferma da più parti - che esiste una società detta V.A.L.I.G.A., comprendente l'ex carrettiere, l'ex sindaco palermitano del boom edilizio, Lima (fattuale candidato alla presidenza dell'IRFS) e l'attuale sottosegretario alle Finanze del governo Moro, l'on. Gioia, genero del defunto senatore Cusenza che ai tempi d'oro presiedeva la Cassa di Risparmio? È questo uno dei mille interrogativi della situazione palermitana che la Commissione antimafia potrà aiutare a chiarire. Quello che è certo è che con la speculazione edilizia, con la costruzione di una mostruosa nuova Palermo, è nato un intricato tessuto di interessi politici e speculativi, che ha al centro la Dc, che fa da controparte per l'unità delle sue correnti, senza trappole, senza gestioni di centro sinistra al Comune e alla Regione dopo aver affossato le inchieste su Agrigento, Trapani e Palermo, che ora si dispone a difesa contro l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici provocato dalla fama di Agrigento, ha l'improvvisa tragedia che ha strapalato il velo che finora nascondeva gli orrori della speculazione edilizia in Sicilia.

Caloroso successo della «Battaglia di Algeri» a Venezia Nella Casbah è nata la nazione



Gillo Pontecorvo, nella «Casbah», prepara un'inquadratura della «Battaglia di Algeri» presentato ieri con successo alla Mostra veneziana

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 31. Rivedo la Casbah di Pope le Moko trent'anni dopo: è diventata la Casbah di Alia Pontecorvo, oltre che al cuore di spettacolo. Un film importante sul piano della condotta drammatica, dell'abilità poetica, delle qualità complesse che non fanno un racconto arcaico, ma un racconto storico per la sua intenzione e la sua grandezza.

Gillo Pontecorvo racconta, con grande successo, nel suo film «La Battaglia di Algeri», che nella Mostra di Venezia ha salutato come un successo collettivo al cinema europeo, oltre che al cuore di spettacolo. Un film importante sul piano della condotta drammatica, dell'abilità poetica, delle qualità complesse che non fanno un racconto arcaico, ma un racconto storico per la sua intenzione e la sua grandezza.

«La soldadera» nell'informativa Una falsa stereotipia del Messico di Villa Applausi al mediometraggio «Labanta negro» di Nelli e Bentivoglio

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 31. Tempo di rivoluzioni, sulla scia di un'idea di Lolo mentre nella Mostra grande faceva il suo ingresso clamoroso. La Battaglia di Algeri è un film che ha una storia e una risonanza, una storia di un'idea di Lolo mentre nella Mostra grande faceva il suo ingresso clamoroso.

Ma questo è solo un caso. Siamo nella nuova Palermo, nata negli anni del boom edilizio, travolgendo leggi, regola menti, ostacoli burocratici, usando le armi della corruzione e della intimidazione ma fiosa, arricchendo pochi uomini, spogliando la vita di alcuni altri, preparando per i palermitani i «nuovi centri» cioè quartieri nuovi che hanno caratteristiche non dissimili dai vecchi agglomerati, le vie strette, l'insufficienza dei servizi, l'affollamento...

Atto secondo: deplorando ciò che è avvenuto, una società privata avanza al Comune - in rappresentanza dei proprietari del suolo - la richiesta di lottezzazione offrendo in cambio una zona da utilizzare come verde pubblico. Si giunge ad un accordo, si gabbia il piano regolatore con le necessarie deroghe e varianti.

Atto terzo: le costruzioni violano anche le varianti, il Comune fa causa ma porta avanti la pratica così male e di malavoglia che in definitiva il Comune si restringe a poco più di un chiodo d'albero in una piazza. In conclusione, dove erano la villa e il parco c'era una distesa di palazzoni: sui fitti e sui mutui hanno moltiplicato le loro ricchezze i proprietari dei suoli e i costruttori.

Atto quarto: il piano regolatore di Palermo è stato violato in almeno 15 casi precisi di violazione del Piano regolatore e poi una lunga serie di irregolarità e illegalità in tema di appalti e di contratti per la costruzione di una scuola (questo non rappresentava, naturalmente, che una piccola percentuale degli introiti del costruttore); nello stesso tempo, il Vassallo veniva tassato, per l'imposta di famiglia, su soli 23 milioni.

Aldo De Jacc

Aggeo Savioli

Ugo Casiraghi



CAMPEGGI E «PRO LOCO» NEL VERCELLESE

A Viverone (Vercelli), sono sorti due nuovi complessi: il camping Club Lac e Soleil ed il Camping internazionale del sole.

...
Sulle nevi di Punta Indren, nel massiccio del Monte Rosa, ha preso a funzionare la Scuola estiva sci, che resterà aperta sino al 15 ottobre.

Quaranta sono le «Pro Loco» in funzione nel Vercellese che danno un contributo molto apprezzabile allo sviluppo del turismo della «provincia del Monte Rosa».

LA XVII SAGRA MUSICALE AL TEMPIO MALATESTIANO



Nelle serate dell'8, 9 e 11 settembre, si svolgeranno a Rimini, al Tempio Malatestiano, le manifestazioni della XVII Sagra Musicale organizzata dalla Azienda di Soggiorno in collaborazione con la Filarmonica Malatestiana. Ecco il programma:

8 SETTEMBRE: «Messa da Requiem» di Verdi, Coro della Singakademie di Vienna, Direttore d'orchestra: Ettore Graels.

9 SETTEMBRE: «Concerto

SCOPERTA UNA GROTTA DI ORIGINE VULCANICA

Una grotta naturale di origine vulcanica, è stata rinvenuta a monte del frequentissimo centro di villeggiatura estiva di Zafferana (Catania).

La scoperta è stata compiuta in località Piano del Vesuvio, circa nove chilometri a monte della cittadina. In alcuni operai, addetti ai lavori di prolungamento della strada Zafferana-Cassone, sbancavano con il martello pneumatico la lava sul tratto destinato ad ospitare la nuova sede stradale, si è aperto nel terreno un buco che, allargato, ha fatto intravedere una grotta sotterranea.

La grotta, lunga oltre 120 metri, si presenta come un tunnel ovale, con pareti lisce, ed ha una altezza media di circa tre metri ed una larghezza di sei. Dalla volta pendono alcune escrescenze laviche, a forma di stalattiti, favorite dalla penetrazione continua di acqua accompagnata da correnti di aria fredda ed umida.

l'Unità vacanze

Itinerari della Calabria: da Paola a Cetraro

Turismo scomodo su strade - mulattiere

DALL'INVIATO

CETRARO (Cosenza), agosto

Il litorale tirrenico che per trenta chilometri, fra Paola e Cetraro, allunga una striscia di sabbia argentea verso la quale scivolano le fiancate delle montagne dell'Appennino calabro con foreste e boschi di abeti bianchi e di faggi dagli alti fusti, è un luogo di particolare bellezza.

...
Né ha, alle sue spalle, grandi città dalle quali possano formarsi spontanee correnti turistiche locali di certa dimensione. Per scenderla, ad esempio, da Guardia Piemontese al lido, bisogna percorrere un tratto di strada di dieci chilometri, larga appena quattro metri. Impervia, piena di buche e insidiosa, del tutto simile ad una mulattiera. Pur essendo in linea d'aria a poche centinaia di metri dal mare, il paese sembra lontano mille miglia. E bisogna aggiungere che questa «fetta» di terra coltivata da agricoltori e spopolata dall'emigrazione, potrebbero risolverla se qui, in questo «paradiso turistico», si guardasse razionalmente allo sviluppo della zona balneare, unitamente a quello dell'entroterra.

...
Ma non c'è soltanto un problema di strade. Lungo le marine, in molti degli agglomerati che sono andati sorgendo spontaneamente in questi anni, mancano persino le reti idriche, le fognature, e villeggianti e turisti devono obbligatoriamente bere acqua minerale e sottoporsi ai disagi dei pozzi neri.

...
Fra tanto disinteressamento, la sola iniziativa è venuta dalla Provincia di Cosenza con la costituzione di un breve tratto di lungomare a Paola.

Domenico Notarangelo

Viaggio in Ungheria: un'esperienza indimenticabile

Dal Balaton alla puszta

Uno dei più moderni campeggi d'Europa - Fra i «csikos», i famosi butteri ungheresi



DALL'INVIATO

BUDAPEST, agosto

Giorni di viaggio. Si va in automobile lungo il corso del Danubio, che in questi giorni di quasi-plena ha sommerso due campeggi e ha costretto gli ungheresi a un vero e proprio tour de force: un camping, quello della Costa romana, raddoppiato in 72 ore, un altro messo su dalle fondazioni «dall'alto» degli alberghi, i tetti delle cassette semi-sommese, i grandi giardini che con la loro gialla corona seguono pazientemente il cammino del sole. A monte, invece, si inseguono campi curati e giardini: macchie di verde vivo qua e là spezzate dal rosso violento dei papaveri. Ogni tanto, una spruzzatina di pioggia, ma nessuno se ne cura: né chi va in motocicletta né, tantomeno, chi va in automobile. E' domenica, è giorno di gita e di divertimento, non lo rovinerà certo qualche spruzzata.



...
A Visegrád si visitano le rovine del castello di re Mattia, non imponenti per loro verità, ma interessanti, ma soprattutto ci si mescola insieme ai turisti polacchi, cecoslovacchi, della Germania democratica, che da Budapest sembra si siano dati tutti appuntamento qui, i primi con la loro chiososa allegria, gli altri vestiti comodi e trasandati, il loro scambiarvi idee e opinioni quasi latino, il grido facile, la risata pronta, gli altri più legati ai ricordi storici e alle descrizioni d'arte, ma egualmente cordiali e pronti al contatto umano. Poi tutti a mangiare in un enorme ristorante che è riuscito a non perdere la propria aria campagnola, alla buona, nonostante il numero di coperti (il pranzo è a cena mette in tavola: piatto principe una zuppa di pesce che poco ha da invidiare al famosissimo caclucco livornese anche se viene dall'acqua dolce).

campeggio per cinquemila persone. E' uno dei più bei campeggi d'Europa, senza paura d'esagerare, con un ristorante che per quello di un grande albergo, persino con gli servizi fabbriche modernissime; Eger con le sue vestigia turche e le sue costruzioni barocche; Nagyszony con la sua scuola di equitazione; e ancora Mecsek, Veszprém, Debrecen, Szeged, Pecs...

...
Ma basta. Un viaggio in Ungheria è un'esperienza indimenticabile: perdersi in particolari è perciò perdere tempo. Chi deciderà di andare, tornerà a casa soddisfatto e nello stesso tempo già pieno di rimpianti, disteso ma insieme emozionato, quasi fosse al suo primo viaggio: soprattutto ricorderà sempre un popolo civile, un popolo amico che lo

ha accolto a braccia aperte, che lo ha trattato come uno di famiglia, che spontaneamente — al di là della bellezza dei luoghi, la comodità degli alberghi e dei campeggi, l'ottimo cibo e l'ottimo vino — ha fatto quanto poteva, più di quel che doveva per rendergli felice il viaggio.

Un'ultima cosa. Chi vuol dir grazie agli ungheresi, parli del loro Paese così come lo ha visto, non una parola di più non una parola di meno: come del resto ha fatto l'Unità Vacanze.

Franco Magagnoli

NELLE FOTO: sopra il titolo uno dei porticelli del Lago Balaton. Sotto il titolo, a sinistra: un «csikos» della puszta fra i cavalli in libertà. A destra: festa paesana in un villaggio «csikos».

Che cosa comprare

Ci sono i vini. Innanzitutto: bianchi e neri, Tokay e Villany Burgundi, costituiranno un piacevole ricordo e una gioia per il palato. Poi gli oggetti d'artigianato: ricami preziosi, serviti da tavola, statuette in ceramica, tappeti e piccoli arazzi lavorati a mano, tovaglioli di classe, stuoie in legno lavorate a mano, bambole dagli abiti stupendi, piatti da parete dai disegni vivi e dai colori vivaci, soprammobili di gusto. A parte andrebbe trattato l'antiquariato, ma non ne abbiamo l'esperienza necessaria: basti dire comunque che numerosi sono i negozi a Budapest dove si ven-

dono pezzi antichi garantiti e che, a quanto si dice, molti nostri connazionali hanno già fatto ottimi affari in Ungheria in questo settore. I prezzi non sono modesti, ma neppure eccessivi.

Per finire, un consiglio personale. Non dimenticate di tornare a casa con un commessario, economicissimo mazzetto di paprika: un mese o due dopo il viaggio, insaporendoci il sugo della pastasciutta e innaffiandolo magari con un bicchiere di robotto «sangue di toro», avrete per un attimo l'illusione di essere tornati nella puszta, in mezzo agli scatenati «csikos»...



Diogene '66

AMALFI — Due botti e un tino: ecco la casa-vacanza che un notaio, Vincenzo Sessa, s'è costruita sulle roccie, a due passi dal mare. Un modo ingegnoso (che molti invidieranno) di spendere poco e per vivere in assoluta libertà.

130 le colonie fra Cervia e Cesenatico ma...

Le case-vacanza per bambini: un bilancio ancora negativo

SERVIZIO

PINARELLA DI CERVIA (Ravenna), agosto

Girate l'Italia e troverete un po' dappertutto le colonie che alcuni definiscono oggi case di vacanza in base a criteri pedagogici, didattici e sociali, che vanno imponendosi anche in questo campo.

Ma esistono zone dove le colonie addirittura pullulano costituendo una specie di enorme villaggio dei ragazzi. In Romagna il caso classico è forse non ripetuto in nessun'altra parte del Paese, è presente nel lungo tratto di costa che congiunge le rinomate spiagge di Cervia e di Cesenatico. Vi sorgono oltre 130 colonie molte delle quali affondate tra l'ombra tranquilla dei pini che sanno di resina. Sulla spiaggia antistante è un formicolio di bimbi sorvegliati da donne e ragazze che da «vigilatrici» stanno trasformandosi in «istitutrici».

...
Ogni colonia ha il suo tratto di arenile delimitato da solide corde, ogni gruppo ha un suo costume caratteristico per facilitare la sorveglianza e impedire pericolosi confusioni. Alla fine della stagione si saranno accumulate globalmente circa 2 milioni di presenze.

...
Ma girate in lungo e in largo e troverete che le colonie sono dirette da religiosi, da associazioni private, da banche, da industrie, e in minima parte da Enti locali oltre che da organizzazioni di massa e sindacali anche di centri assai lontani: Brescia, Varese, Milano, Trento, Vercelli, Ber-

...
sformati dalla condotta del Patronato scolastico in potenti leve del alienismo sottogovernativo, per giungere alle stesse colonie.

Ci è capitata fra le mani una statistica, riteniamo ufficiale, che, pur riferendosi all'ONMI «spiega» perfettamente quali sono gli impegni del governo a favore dell'infanzia. Gli stanziamenti statali sono tali che, divisi per il numero degli assistiti, fanno una media procapite di 25-30 lire al giorno! Nella stessa Ravenna c'è un esempio clamoroso: da 15 anni l'ONMI ha costruito una sede nuova (ormai vecchia), che però non ha ancora potuto inaugurare perché non ven-

...
gono elargiti i fondi per attrezzature e personale.

La situazione delle colonie appare preoccupante appunto perché lo Stato non avverte l'obbligo di intervenire coi suoi organismi, o di porre gli Enti locali in grado di agire, allo scopo di rendere reali le vacanze della maggioranza dei ragazzi italiani. Sicché il problema è affrontato, con gli immaginabili limiti, da una molteplicità di organismi e di Enti privati e fondamentalmente da istituti confessionali, i quali, per la maggior parte, sono tuttora ancora al tradizionale concetto della colonia intesa come una specie di ritiro spirituale e non come



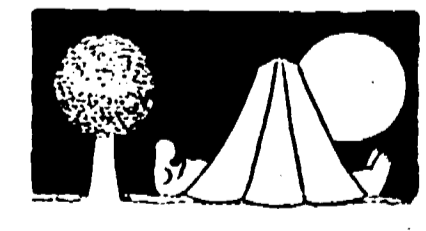
Gite in funivia

ANCHE per questo aspetto tempo prolungato per consentire all'organismo di ciclatarsi poco alla volta, e in tal caso anche gli infermi possono non avvertire alcun fastidio. Ma con le funivie non succede così, perché di esse ci si serve proprio per passare rapidamente alle grandi altitudini e dunque da una pressione atmosferica normale ad una sensibilmente più bassa: è ciò appunto che non può essere consentito senza rischi ad alcuni sofferenti.

anzitutto dovranno evitare questo mezzo di trasporto e coloro che hanno anemie di varia entità, nei quali gli scarso numero di globuli rossi è insufficiente a trasportare l'ossigeno ai tessuti; se poi si aggiunge il fatto che anche l'ossigeno scarseggia è suffi-

ciente la situazione non può che peggiorare. Altri a cui ritore l'infarto sono i sofferenti cardiopatici leggeri, che vanno in giro perché non hanno alcun disturbo ma il cui cuore, non essendo integro, può non essere in grado di sopportare l'affaticamento prodotto dallo sbalzo repentino della pressione atmosferica.

Siccome fra pressione allo interno del corpo e pressione esterna vi è un equilibrio, se la seconda diminuisce premiato il sopraccito in prima, e allora altri soggetti che richiedono di avere fastidi da queste ascensioni brusche sono quelli che soffrono di meteorismo (gas intestinali), di ostruzioni nasali, di ipertensione. Riducendo infatti la pressione esterna i gas addominali, venendo ad essere meno compressi dall'esterno, possono espandersi meglio e dare senso di gonfiore e di oppressione. Esploratoria; i gas presenti nelle vie naso-sinuziali — auricolari si



...
espandono anch'essi premendo sulle mucose di tali vie e provocando così ronzii, sordità, vertigini, mal di capo.

Nel caso di ipertensione la pressione sanguigna che preta sulla pressione esterna si esercita con maggiore spinta verso le pareti dei vasi provocando la rottura di qualche punto più fragile (nel cervello, nella retina ecc.) e pertanto gli ipertesi se vorranno andare in montagna faranno bene a salirci gradatamente, e non con mezzo rapido delle funivie. Infine, poiché l'affaticamento respiratorio è sconsigliato, la rottura di processi tubercolari latenti, asma bronchiale, enfisema, anche costoro dovranno evitare lo arripo brusco in alta montagna.

Giuseppe Liel

DOMANI

● Treviso: le vacanze degli emigrati - Molci sono tornati per lavorare ● Il ritorno dell'Elba ● La riscoperta delle Eolie



CESENATICO — Un gruppo di ospiti della colonie «bambini» di Ravenna.

Marlo Battistini

A un anno dall'alluvione

Chi paga per Prima Porta?

Il disastro di Agrigento ripropone con forza il tema delle mostruosità urbanistiche imposte dagli speculatori sulle aree fabbricabili con la protezione di amministratori e di politici corrotti.

Roma è forse la città dove la speculazione, dentro e fuori il piano regolatore del 1931, ha raggiunto il trionfo primario nazionale. Il centro storico è soffocato e paralizzato dai nuovi enormi quartieri ove le strade sono insufficienti e mancano totalmente le aree per i pubblici servizi ed il verde.

Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale del nuovo PR (dicembre 1962), molti proprietari i cui terreni erano destinati all'agricoltura, al verde, ai servizi pubblici si sono affrettati a compiere nuove decine di lottizzazioni abusive e già oggi migliaia di lotti sono stati acquistati da lavoratori e da piccoli risparmiatori i quali, incoraggiati dalla inerzia ventennale dell'amministrazione comunale, sperano di poter costruire su quei lotti le loro case e nella maggior parte dei casi il denaro pagato ai pirati delle aree rappresenta il risparmio reso possibile da una vita di duro lavoro.

Quando poi accadono dei disastri come quello di Prima Porta, dove negli ultimi dodici anni centinaia di famiglie sono state costrette più volte ad abbandonare precariamente le case invase dalle acque limacciose straripate dalla murante amegate, allora si invoca la fatalità e si lascia che i responsabili restino impuniti. Così è stato, del resto, per molti anni ad Agrigento.

Nei confronti dei fratelli Sansoni, i quali hanno eseguito indisturbati oltre dieci lottizzazioni abusive, Prima Porta compresa, nonostante le ripetute denunce in pubbliche manifestazioni, al Consiglio Comunale da parte del gruppo comunista e nella stampa, non solo le Giunte municipali succedutesi in Campidoglio non hanno preso alcun provvedimento, ma non hanno nemmeno accertato a loro carico una imposta di famiglia adeguata ai miliardi accumulati con la vendita dei terreni dell'Agro.

Ogni volta il sindaco o l'assessore all'urbanistica di turno sono stati sollecitati ad intervenire, la risposta è stata sempre la stessa: «manca una legge per colpire i lottizzatori». La DC, con la complicità dei partiti alleati, ha relegato in soffitta la riforma urbanistica basata sull'esproprio generalizzato e non ha trovato nemmeno il tempo per adottare un provvedimento legislativo capace di imporre il rispetto del P.R. impedendo frazionamenti di aree inferiori a quelli previsti dai piani stessi.

Oggi a pagare — come ad Agrigento — sono le famiglie di Prima Porta, costrette ad abbandonare le case senza che sia stato loro assegnato, almeno, un alloggio popolare, domani saranno gli abitanti di altri quartieri e borgate a subire la stessa sorte, mentre gli artefici delle lottizzazioni proibite continueranno tranquillamente la loro attività, protetti, come sono, dalla DC.

Virgilio Melandri

Significativa gara a Pietralata

CON IL LAVORO DI TUTTI NASCE GIORNO PER GIORNO LA CASA DEL POPOLO

Tutti, a Pietralata, stanno dando una mano alla costruzione della nuova Casa del Popolo, della loro Casa del Popolo. Mille famiglie hanno sottoscritto, chi poco chi molto, perché ci fosse una base di partenza per l'acquisto del cemento, della sabbia e delle vanghe, di tutto ciò che può servire a trasformare un vecchio scantinato in una grande moderna Casa del Popolo.

Una scintilla lo era fino a qualche giorno fa. Ci si arrivava dall'alto, attraverso una botola aperta nel bugicciolo del portiere di uno stabile dell'ICP.



Ferve il lavoro per la Casa del Popolo di Pietralata. Nel riquadro il cartello affisso sulla strada

Nuovi successi nella diffusione dell'Unità

Nuovi successi nella sottoscrizione per la stampa comunista e nella diffusione dell'UNITA' sono segnalati da numerose sezioni in vista dell'incontro dei comunisti di Roma e provincia e delle loro famiglie che avrà luogo domenica alle 15 alle Frattocchie: parla anche il compagno Emanuele Mancuso della Direzione e Cesare Fredduzzi vice segretario della Federazione e sarà proiettato il documentario «l'Unità».

Dopo l'AVC, la sezione aziendale della STEFER ha raggiunto il 100% con un versamento di seicentomilatrecento lire. A sua volta la cellula della Magliana della STEFER ha raggiunto il 128% dell'obiettivo.

Intanto, nella gara di emulazione per la diffusione dell'UNITA', le sezioni di Centocelle, Aceri, Nuova Alessandrina, Monterotondo e

Allumiere si sono classificate al primo posto del rispettivo gruppo per la diffusione di domenica 28 agosto, aggiudicandosi i premi settimanali.

La graduatoria generale nella diffusione dell'UNITA' dopo 4 domeniche di gara è pertanto la seguente: 1. GRUPPO: Centocelle Aceri 130%; Ostia Lido 114%; 2. GRUPPO: Magliana 140%; Nuova Alessandrina 102%; Romanina 100%; Nova Gordiani 98%; Villetta 95%; Settebagni 90%; 3. GRUPPO: Villaggio Breda 100%; Ardeatina 75%; Ponte Mammolo 65%; Testaccio 50%; 1. GRUPPO PROVINCIA: Anzio 107%; Genzano 105,5%; Monterotondo 100%; Marino 86%; S. Maria delle Mole 83,5%; 2. GRUPPO PROVINCIA: Villa Adriana 125%; Subiaco 101%; Villetta 100,5%; Campitondo e Allumiere 100%.

Ora è un grandissimo stanzone — 320 metri quadrati per essere esatti — con il pavimento dissestato. Una parte ha già la massicciata, l'altra è solo un ammasso di grossi sassi che i volontari stanno volta a volta frantumando. Fra qualche tempo a sinistra ci sarà un grande salone per le conferenze e le riunioni, e la biblioteca: al centro, proprio di fronte alla porta, la segreteria della sezione, e poi il bar, i biliardi, l'osteria.

I soldi, dicono i compagni che lavorano alla costruzione della Casa del Popolo, finiscono presto. Ce n'è ancora bisogno perché il cemento sta per finire, e poi c'è da comprare altra sabbia, altra carne: inoltre mancano gli arnesi da lavoro e non tutti i volontari riescono a lavorare.

Gli edili di Pietralata e i pensionati e disoccupati hanno promesso «certo sottoscrivere ancora, deve essere la nostra Casa del Popolo». Ma un aiuto sta venendo dalle altre sezioni. Quella di San Basilio ha già versato diecimila lire: quasi tutte le sezioni della zona Tiburtina hanno promesso il loro aiuto. Una lettera sarà spedita a tutte le altre organizzazioni del partito.

gf. p.

Fondi dell'Ufficio del Lavoro per i disoccupati «Scippo» di 3 milioni nell'auto bloccata dal traffico

Per l'orario di lavoro Oggi in sciopero i dipendenti Enel

I metallurgici si preparano alla giornata di lotta di mercoledì - Assemblea chimici e farmaceutici

Per tutta la giornata di oggi scioperano i dipendenti romani dell'Enel, ad eccezione dei turnisti delle cabine. Lo sciopero è stato proclamato unanime dai tre sindacati provinciali, dopo la pretesa della direzione dell'esercizio distrettuale di Roma di decidere, unilateralmente, la modifica dell'orario settimanale di lavoro, in violazione dell'articolo 3 del contratto di lavoro che stabilisce: «gli orari settimanali sono ripartiti in cinque giorni; nelle località dove è in atto la ripartizione in sei giorni settimanali, la stessa verra' mantenuta salvo diversi accordi in sede locale». Forti di questo diritto i lavoratori e i sindacati hanno chiesto alla direzione di non mutare gli orari e qualora ciò fosse stato proprio necessario, hanno avanzato la richiesta di una unificazione del trattamento economico per tutti i lavoratori interessati. La direzione ha ignorato questa richiesta ed ha modificato l'orario. Durante lo sciopero, i dipendenti dell'Enel si riuniranno in assemblea per decidere ulteriori forme di lotta.

METALLURGICI — I metallurgici romani, dipendenti delle industrie private, si preparano a partecipare allo sciopero proclamato unanime in tutto il Paese per mercoledì prossimo. Dallo sciopero sono escluse le aziende a partecipazione statale e farmaceutica, decisa dalla FILCEP provinciale sull'andamento delle trattative per il contratto. Interverranno i segretari nazionali della Filcep e del Silic, compagni Trespiedi e Cipriani.

CHIMICI E FARMACEUTICI — Domani alle 18,30, alla Camera del Lavoro, è indetta un'assemblea dei lavoratori chimici e farmaceutici, decisa dalla FILCEP provinciale sull'andamento delle trattative per il contratto. Interverranno i segretari nazionali della Filcep e del Silic, compagni Trespiedi e Cipriani.

Un giovane è sceso da una moto, ha aperto lo sportello della «1100» ed è fuggito con la borsa



Natalino Capogna

Il traffico, tornato caotico dopo il «grande rientro», ha favorito, ieri mattina un audace scippo. Approfitando, infatti, di un ingorgo, un giovanotto ha aperto lo sportello dell'auto di un cassiere dell'Ufficio del Lavoro ed ha strappato al padrone, che l'aveva depositato sul sedile ed invano ha tentato di difenderla, una borsa con tre milioni, che sarebbero dovuti servire per pagare i sussidi ai disoccupati; poi è fuggito, sulla moto condotta dal solito complice, che è riuscito a districarsi con facilità dal «mare» di auto ferme. Ora indagano gli uomini della Mobile e i carabinieri.

Il singolare scippo è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, in piazza San Giovanni in Laterano. Il cassiere della sezione di San Giovanni dell'Ufficio del Lavoro, il signor Natalino Capogna (49 anni, piazza delle Gardenie 12) si è presentato, all'orario di apertura, agli sportelli dell'agenzia del Banco di Roma che si trova in via Emanuele Filiberto, ed ha ritirato tre milioni, con i quali avrebbe pagato appunto l'imdebito ai disoccupati. Poi è riuscito in strada; ha depositato la borsa, con la somma, sul sedile anteriore e, senza preoccuparsi di chiudere lo sportello dall'interno con la «sicura», è ripartito, appunto verso il suo ufficio.

Natalino Capogna non si è accorto che due giovani motociclisti sono partiti dietro di lui, lo hanno seguito, aspettando evidentemente il momento buono: si è presentato puntualmente poco dopo. Il cassiere è stato costretto a bloccare la sua «1100», alla quale si è subito affiancata la moto: uno dei giovani, circa 20 anni, buttato in volto, è sceso precipitosamente dal sedile posteriore, ha spalancato lo sportello della vettura, ha fatto per impadronirsi della borsa.

«Ho afferrato disperatamente la borsa — ha raccontato più tardi ai poliziotti Natalino Capogna — ma, stretto dietro il volante, con l'auto in moto, non ho potuto far altro che una breve resistenza. Il giovane era completamente libero, invece, nei suoi movimenti: l'ha spalancata, purtroppo, lui». Poi il ladro è risalito sulla moto; il complice, destreggiandosi tra le tante auto bloccate, è riuscito a dileguarsi in pochi secondi, prima ancora che gli altri automobilisti si accorgessero di ciò che era successo.

Natalino Capogna non è rimasto altro da fare che invocare aiuto. Il primo ad accorrere è stato un vigile urbano, in servizio sulla piazza, che si è limitato — non poteva far altro, ovviamente — ad avvertire telefonicamente i carabinieri. Pochi minuti dopo, numerose «gazzelle» erano nella zona. Intanto, il Capogna aveva avvertito anche il commissariato e la Mobile: così sono piombate sul posto anche le «pantere». Ma tanto spiegamento di forze non è servito finora a nulla.

Il furto scoperto dal custode del museo

Venti pezzi etruschi rubati durante la notte a Tuscania

Nei pressi di Marino

Si rovescia una «600» muore ragazza di 21 anni

Una ragazza di 21 anni, Licia Gianfranceschi, è morta questa notte in una «600» che si è rovesciata. La grave sciagura è avvenuta lungo la strada che da Marino porta alla via sopra il convento, l'aviere Luigi Peluso di 25 anni, ha riportato solo delle leggere contusioni e guarirà in una settimana.

Licia Gianfranceschi, che abitava a Casal Morena, e Luigi Peluso, da Salerno, erano fidanzati da poche settimane: ieri sera lui

I ladri hanno scalato la parete e sono penetrati all'interno forzando la finestra — Un altro saccheggio nel 1961

Ventuno pezzi di vasellame e di bronzi etruschi sono stati rubati, durante la scorsa notte, dal museo di Tuscania. I ladri, che secondo i primi accertamenti hanno scalato il muro esterno e, quindi, dopo avere forzato una finestra per introdursi nell'interno, hanno vuotato completamente una delle bacheche. Quindi hanno calato i pezzi dalla finestra con delle corde e, senza che nessuno li notasse, sono fuggiti.

Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina, alle 8, quando il custode del museo ha compiuto la consueta ispezione. Tutto il materiale rubato proviene da due scrigni archeologici effettuati nella zona: il valore commerciale dei pezzi rubati si aggira sul milione, ma la loro importanza è notevolissima. Si tratta quindi probabilmente di un furto su commissione, da parte di una di quelle bande di ladri che per anni hanno saccheggiato le tombe etrusche.

Già un'altra volta, il museo di Tuscania era stato preso di mira dai ladri, addirittura prima ancora che venisse inaugurato. La notte del 6 dicembre 1961, infatti, alcuni sconosciuti forzarono la porta del museo (in pratica un unico salone a ridosso della basilica protoromana di San Pietro) e vuotarono le quattro bacheche di sposte luno e l'altro, di circa novanta pezzi etruschi, distruggendo in una sola notte il lavoro della Sovrintendenza alle Antichità della Etruria meridionale che, per mesi e mesi, aveva raccolto i pezzi per costituire il museo. La cerimonia di inaugurazione ufficiale infatti avrebbe dovuto aver luogo qualche giorno dopo, il 16 dicembre.

L'opera dei ladri, allora, fu facilitata anche dal fatto che il custode, che fino a pochi giorni prima aveva dormito nell'interno del museo, si era licenziato. I carabinieri indagarono a lungo, sospettarono anche due giovani ma i novanta pezzi non furono mai ritrovati.

La notte scorsa, i ladri (gli stessi?) hanno avuto la stessa fortuna: neanche questa volta, infatti, hanno trovato un custode che sorvegliasse il museo e quindi hanno potuto agire indisturbati. Il «colpo», secondo le indagini svolte dai carabinieri, è stato portato a termine verso le 3: gli sconosciuti han-

no dapprima scalato il muro, giungendo quindi ad una portafinestra che dà sul salone, al primo piano, e l'hanno scardinata. Sono quindi penetrati nel museo, hanno tolto il vetro ad una bachecca, hanno ammucchiato i pezzi in un angolo e poi, con l'aiuto, probabilmente di alcuni complici rimasti a terra, hanno calato il materiale con delle funi.

A differenza dell'altra volta, i ladri sono stati anche molto attenti: nel '61 infatti gli sconosciuti, fuggendo, rupevano due vasi. Il furto è stato scoperto, alle 8 di ieri mattina, dal custode che ha subito avvertito il direttore del museo.

gf. p.

Mentre dormivano, nella «Valle dell'Inferno»

Morsicati dai topi nella baracca un bambino di un anno e la madre



Un bambino di un anno e la madre sono stati morsi dai topi in una squallida baracca della «Valle dell'Inferno», nei pressi di Trionfale. Soccorsi, sono stati trasportati in ospedale: sono stati medicali e prima sono intervenuti un'iniezione antitetanica.

Il dramma, un dramma delle miserie e delle insopportabili condizioni in cui sono costretti a vivere a Roma ancora migliaia di famiglie, è avvenuto l'altra notte: le vittime sono la signora Liliana Scaccia, di 32 anni, e il figlioletto, Pietro Rinaldi. Madre e figlio vivono in una baracca semidiroccata in quell'agglomerato che già il nome — appunto «Valle dell'Inferno» — descrive anche troppo bene. E' una baracca, composta da una sola stanza per dormire e da un ingresso dove cucinare e mangiare: e dove non arriva l'acqua, non c'è la luce, manca anche il gabinetto.

Giovanni Rinaldi, il capofamiglia, è un uomo marto dalle malattie che gli impediscono di lavorare. Una volta, e prima che l'artrosi attaccasse le sue gambe, le sue braccia, faceva il pittore edile: ora non ha nemmeno gli spiccioli per comprare ogni giorno un pezzo di pane per i figliuolini oltre al più piccolo, Pietro, Paolo di 8 anni e Marco di 6, non può nemmeno sognare di abbandonare la baracca per una abitazione decente l'unica cosa che può fare, è di difendere i figli dall'assalto dei topi con una trappola.

Ma gli animali, tanti annidati nelle mura cadenti della baracca, invadono, lo stesso, ogni notte, la stanza da letto. L'altra notte si sono avventati contro il piccolo Pietro e la madre: li hanno morsicati alla gamba.

Nella foto in alto, la baracca dove vivono i Rinaldi e (in quella piccola) la signora Scaccia con il piccolo Pietro ed un altro figlio.

Il giorno Oggi giovedì 1, settembre (244-121). Onomastico Egidio. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 18,00. Ultimo quarto di luna 18.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 58 femmine; sono morti 18 maschi e 19 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 58 matrimoni. Temperature: minima 14; massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono possibilità di brevi piogge e temperature stazionarie.

Traffico

A decorrere da ieri nelle sottostate strade è stata istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare.

via Tigre obbligo di «arresto all'incrocio» (STOP) su entrambi i sensi di marcia, all'incrocio con via Trionfale; via Billina divieto permanente di sosta sul lato destro, nel tratto e direzione da via Latina a

il partito

CONVOCAZIONI — Garbatella, ore 20: C.D., dibattito documento Federazione (Verdini); Lino Meltroni, ore 20: C. D. sezione; Campitondo, ore 20: assemblea popolare (D. Mancini e M. Coccia); Torre Maura, ore 20: C. D.; Genzano ore 19: assemblea popolare C.S.C. (Agostinelli). Oggi alle ore 19,30 in Federazione riunione dei segretari e delle sezioni della zona centro; Trionfale, ore 20: C.D.

Il processo verrà celebrato ad ottobre

La Franchetti rinviata a giudizio per il traffico di marijuana



Aldera Franchetti

Aldera Franchetti, la baronessa ex moglie del celebre attore Henry Fonda, e il pittore Mario Schifano sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore. Essi sono accusati di «aver importato in Italia grammi 30 circa di sostanza stupefacente (marijuana) senza autorizzazione» e del concorso nel precedente reato: rischiano da tre ad otto anni di galera.

Come è noto, Aldera Franchetti fu bloccata da alcuni agenti all'aeroporto di Fiumicino, pochi attimi dopo essere arrivata in jet, da Londra: condotta in una saletta riservata e perquisita, fu trovata in possesso della droga. Si giustificò, dicendo, che non sapeva nemmeno cosa contenesse il pacchetto: e che lo aveva con sé solo perché un amico, appunto il pittore Schifano, l'aveva pregata di ritirarlo presso un noto antiquario della capitale inglese. Fu arrestata e rinchiusa a Rebibbia: pochi giorni dopo, i suoi difensori, avvocati Appella ed Ungaro riuscirono a farla trasferire in un'elegante clinica.

Ora il Sostituto Procuratore della Repubblica, dot. Mario Palilara, ha concluso l'istruttoria. Il processo dovrebbe svolgersi in ottobre: il presidente del Tribunale farà pervenire gli atti alla sezione feriale che svolge la sua attività fino al 15 settembre prossimo, cioè fino alla ripresa normale delle udienze, ma sembra certo che i difensori degli imputati (Gav. Gatti per lo Schifano) chiederanno un rinvio a «trono normale».

All'Eastman da oggi visite odontoiatriche gratis ai bimbi

Da oggi i sanitari dell'Istituto superiore di odontoiatria «G. Eastman» di viale della Regina visiteranno gratuitamente i bambini e i giovani, sino all'età di 16 anni. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione dell'istituto, allo scopo di diffondere sempre più la profilassi e le cure odontoiatriche a favore dei bimbi e degli adolescenti. Indipendentemente dalle condizioni economiche dei bimbi e dei ragazzi, da oggi, nell'Istituto la prima visita odontoiatrica sarà effettuata gratuitamente.

SPONSALFIDI LA SPONSALFIDI RISOLVE I PROBLEMI ECONOMICI DEI FIDANZATI. Senza anticipo e senza onerosità la Sponsalfidi vi garantisce l'acquisto di tutto ciò che vi serve. Quanto occorre per la casa, l'auto, i vestiti, gli elettrodomestici, l'abbigliamento, il mobilio e la spesa di famiglia. S.P.A. (Società Sponsalfidi) via Parigi 11, Roma

ENEL Compartimento di Roma Esercizio Distrettuale di Roma ORARIO AL PUBBLICO Si porta a conoscenza dei Signori Utenti nel Comune di Roma che, a partire dal 1 settembre 1966, a seguito di diversa distribuzione dell'orario settimanale di lavoro, gli uffici dell'ENEL rimarranno chiusi nella giornata del sabato. Pertanto l'orario di apertura degli sportelli al pubblico sarà il seguente: Via Poli 20 - (Accettazione domande, stipulazione contratti, informazioni e reclami) dalle ore 8,30 alle ore 13, dal lunedì al venerdì P.za Mignanelli 23 - (Pagamento bollette) dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì Con la chiamata del numero telefonico 683081 i Signori Utenti potranno usufruire dell'Ufficio Assistenza Utenti che provvederà: - dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, dal lunedì al venerdì, a tutte le pratiche relative a nuovi allacciamenti, variazioni di forniture in atto, volture e cessazioni; - ininterrottamente nelle 24 ore di tutti i giorni feriali e festivi alla ricezione delle segnalazioni di guasti e alle riparazioni urgenti. ESERCIZIO DISTRETTUALE DI ROMA



COME SEMPRE ATOMINO LE COPRE LE FACCE CON UN BASTO DI CEMENTO. MA LA CITTA' COME UN'ONDA DI VASTA FUGA.



CHE URLO DIVINO! FINCHE' VIVRO' NON SIDENTIFICO NE' NULLA DI SIMILE!



SARAZ' NUOVA, MA SHAMOGRAFO DICE CHE E' STATO UN TERREMOTO!
OGGI SI CANTA COSI' PAK' E ATOMINO E' MOSE!



GIUNO SPENSATI PER COSA? LE CAUSE TECNICHE SIAMO DIVERSE, I CONTRATTI A RIPRENDERE VE NE LE TRASMISSIONI! PER UN PREZZO DELLA TRAMONIA, SIONE DI ATOMINO!



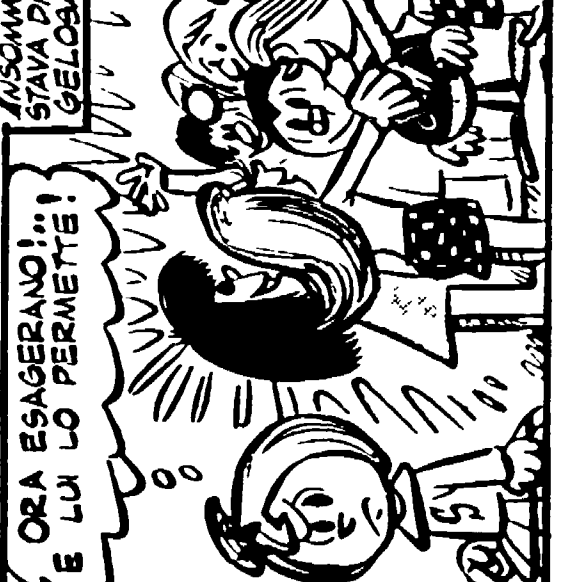
IL SUCCESSO DI ATOMINO E' ORA CLAMOROSO. EL TRATTI TRAZZI SE LO CONTEDEMO...
LA TANTA BANG!
OGGI SE 16
CANTANTI
SARAZ' NUOVA, MA SHAMOGRAFO DICE CHE E' STATO UN TERREMOTO!
OGGI SI CANTA COSI' PAK' E ATOMINO E' MOSE!



PER ATOMINO CONTAVA UNA COSA SOLA: CHE SHERALDINA POTESSE SGRIGIOLOSA PI LUI.



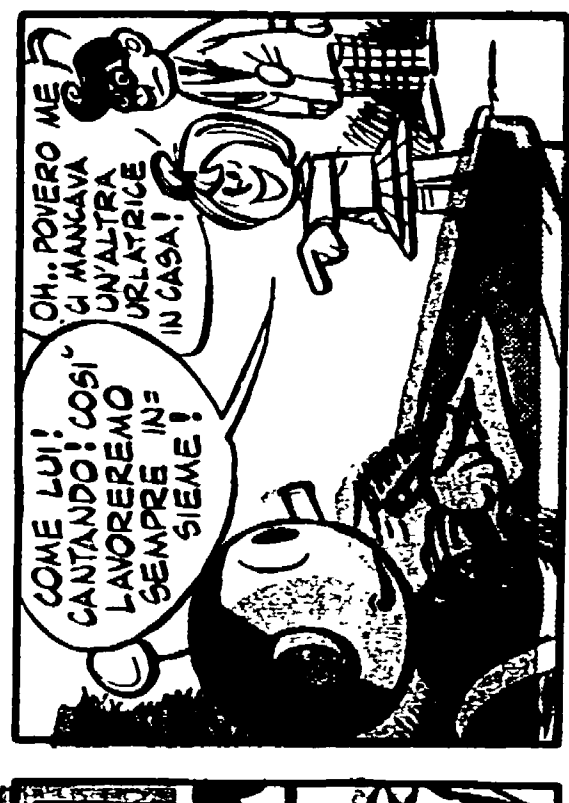
PER FARSI AMMIRARE DA SHERALDINA ATOMINO DIVENTA UN FAMOSO CANTANTE NATURALMENTE DELL'UNICO GENERE ADAPTO A L'INTELLIGENZA ATOMICA!
L'IMPRESARIO PRESENTA ATOMINO ALLA TELEVISIONE CHE ANCHE PU' BEVETE LA DI ORGANIZAZIONE QUELL'ORIGINALE CANTANTE.



ORA ESAGERANO! E LUI LO PERMETTE!
AN-SHAMA SHERALDINA ORA CHE E' LOI' FAMOSO SI DIVENTA TICHIERA DI ME... VOGLIO DIVENTARE FAMOSA ANCHIO!
POSTA ALTRE LETTERE DI AMMIRAZIONE!



COME?
SHERALDINA COMINCIA A NON ESSERNE PIU' TANTO CONTENTA



QUANTO SEI BRAVO! UN AUTOGRAFO BELLO ATOMINO!
OH, POTERO ME CANTANDO! COSI' MANAVA UN'ALTRA ULREREMO SEMPRE IN CASI!



CI RIUSCIRO' VEPRAI! AVRO' ANCHIO LA MIA FOTOGRAFIA SUI GIORNALI COME LORO!



QUELLA E' LA CASA DI ATOMINO!
CANTANDO E' STATO SEMPRE A LUI SAN A CHI GIU' SI AVVICINAZI!



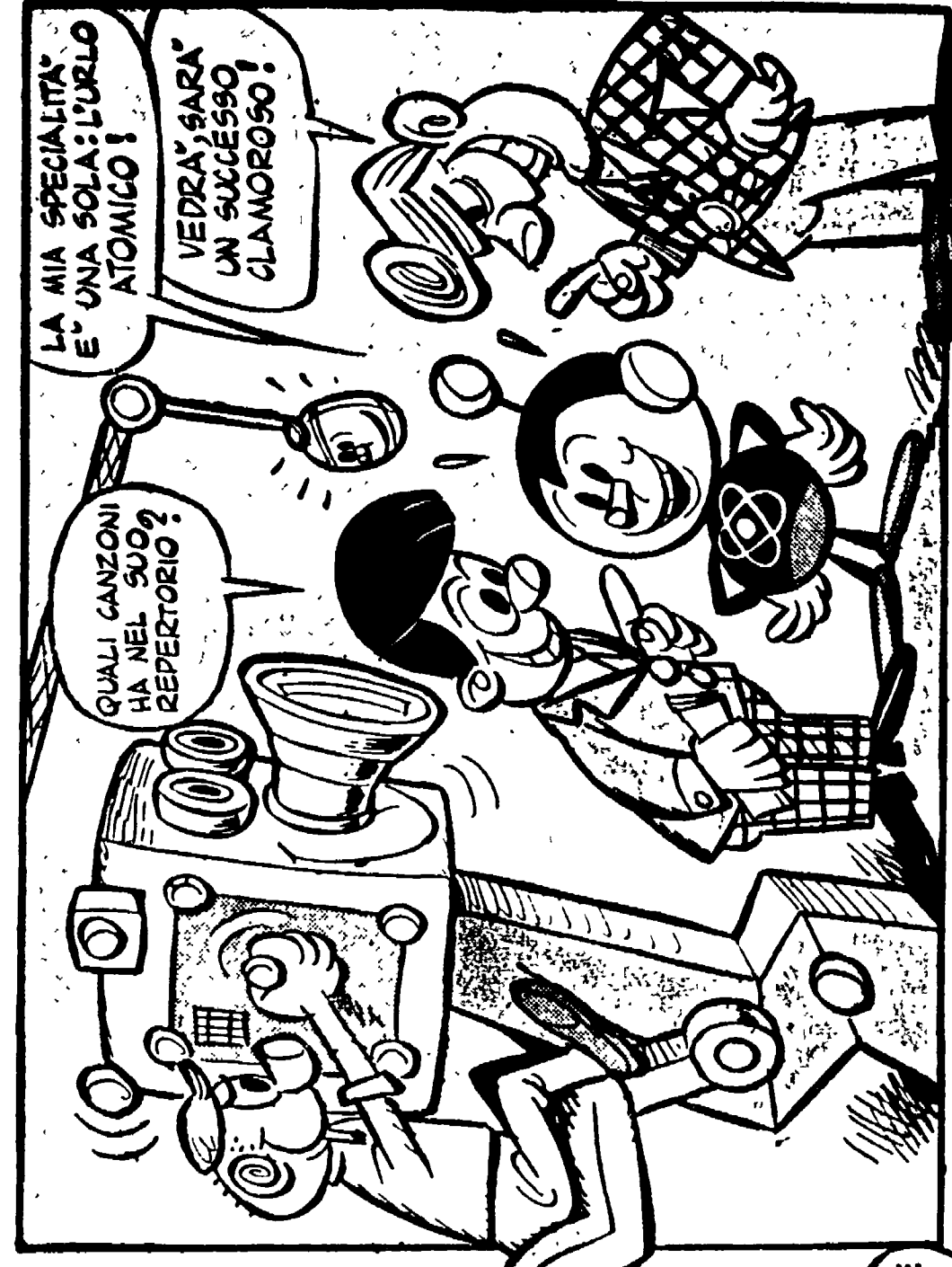
NON SEMBRA UN'ARTISTA ALLA MODA? NON MI RESTA CHE DEBUTA SHERALDINA DI AUGUSTO DI AUSTRIA!
TI ADTERO' IO!



In questo numero: CAMMIN DEL VIETNAM - UN RACCONTO - UNA FIABA

il PIONIERE

Supplemento del giovedì dell'Unità



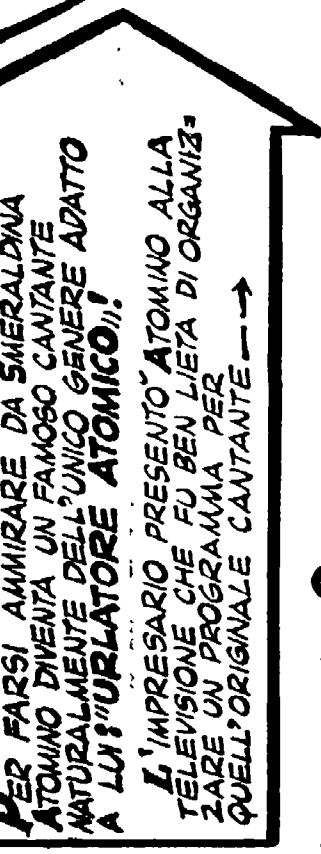
LA MIA SPECIALITA' E' UNA SOLA: L'URLO ATOMICO!
VEDRA' SARA' UN SUCCESSO CLAMOROSO!

QUALI CANZONI HA NEL SUO REPERTORIO?

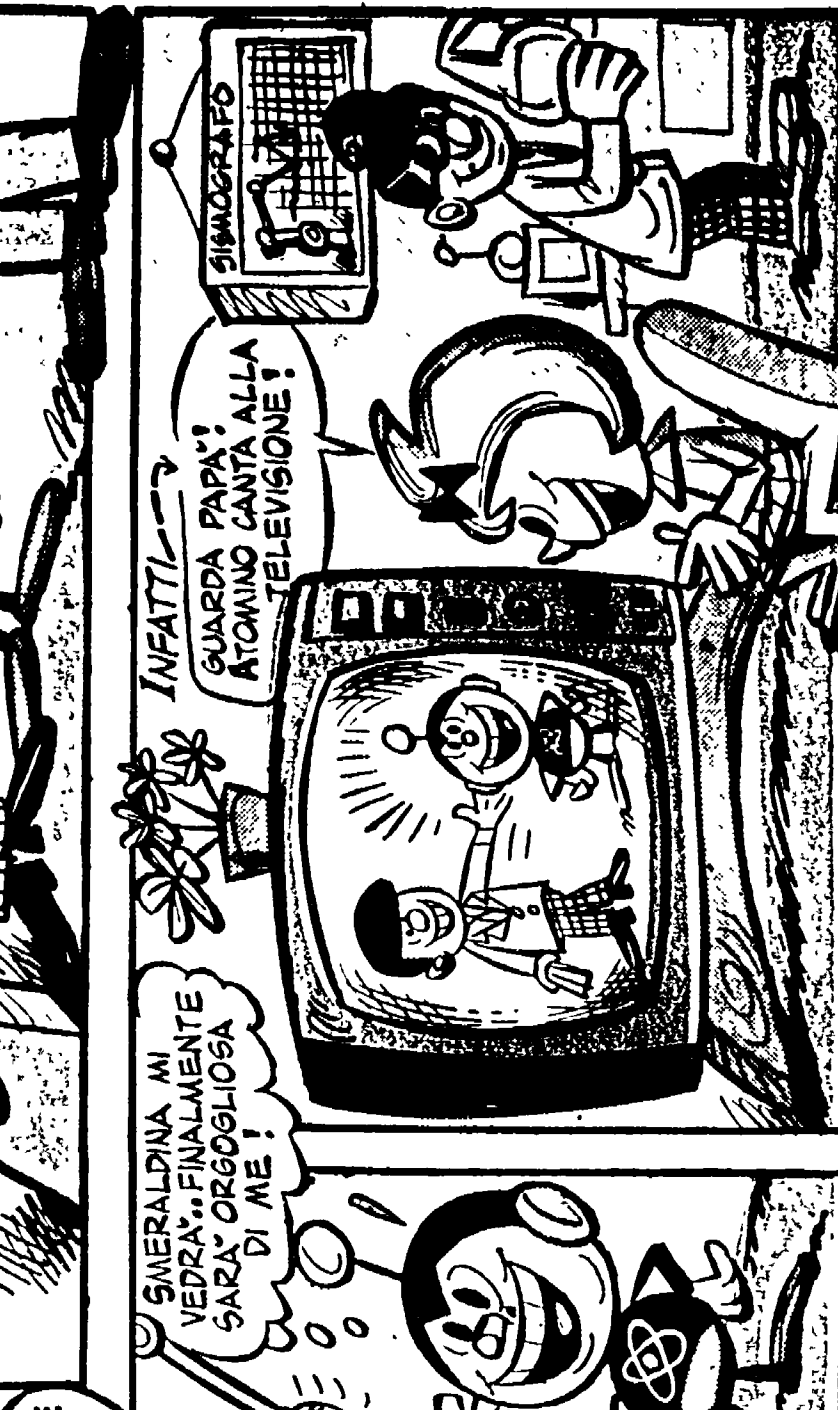
INFATTI SHERALDINA MI VEDRA' FINALMENTE SARA' ORGOGLIOSA DI ME!



SIGNORE E SIGNORI A VOI... IL CANTANTE DEL GIORNO... ATOMINO!!



ATOMINO COMINCIO



COS'E' LA SIRENA D'UN PROSCAFO O SENTIRETE? L'ACUTO!

QUESTO E' NIENTE... ORA SENTIRETE? L'ACUTO!

QUESTO E' NIENTE... ORA SENTIRETE? L'ACUTO!



QUESTO E' NIENTE... ORA SENTIRETE? L'ACUTO!

QUESTO E' NIENTE... ORA SENTIRETE? L'ACUTO!

QUESTO E' NIENTE... ORA SENTIRETE? L'ACUTO!

IL PRIMO COLPO

Un racconto del tempo di guerra

solcava l'alveo del fiume. «Gamba leggera» è una buona bestia — continuò il birocciaio — ma dei due chi lavora di più sono io. Lo striglio, gli dò la biada, gli preparo il letto, lo servo come un principe. Per lui il fieno non manca. Lui, mangia tutti i giorni».

Tavio trasse un lungo sospiro. Tempi cattivi. Una volta andavano bene. Con la fornace aperta Tavio e il fratello Luigino guadagnavano. Poi Luigino partì militare. In Grecia si congelò i piedi, e sulle spalle di Tavio rimase tutta la famiglia. Poco dopo anche la fornace si chiuse.

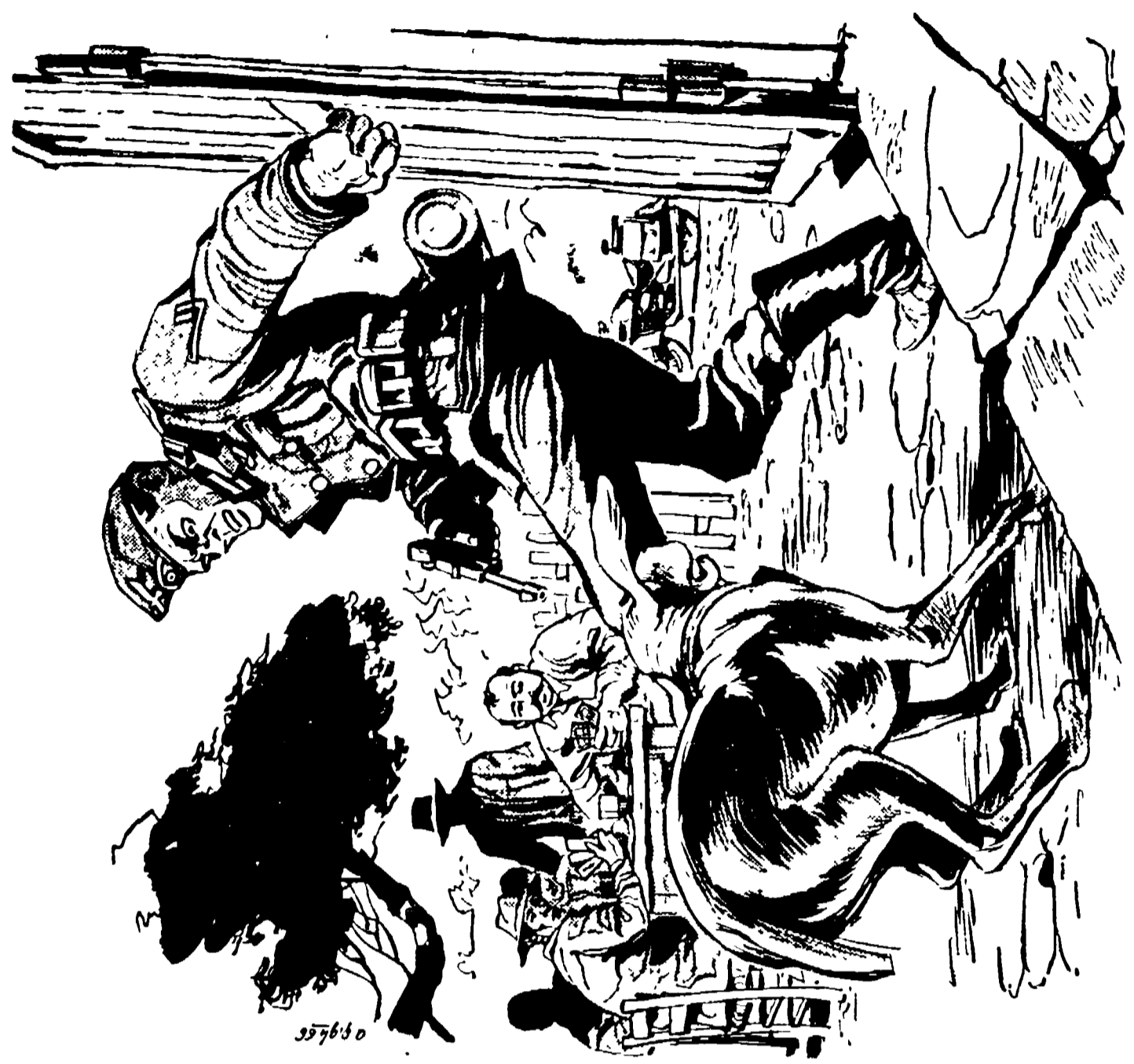
Ci separammo al ponte Romano. Tavio prese per il moroso «Gamba leggera» e s'avviò verso i Casetti di Toni. Noi prendemmo la strada maestra.

Bill mi seguiva ansimando, con un palmo di lingua fuori dalla bocca.

Giunti davanti al caffè di «Lusfat», mi fermai ad osservare le bardature mimetiche di una moto tedesca ai bordi della strada. Sentivo Francesco che sentonava: «Hai sbagliato tu gobbio. Non doveti mangiare il re se volevi fare l'ultima e il sette bello».

Mi girai. Vidi un tedesco che si puliva la bocca col dorso di una mano. La bardatura mimetica era curata. Bill era al suo posto: straziato sulla pietra rossa dell'ingresso. Il soldato, euforico, gli allungò una pedata. Bill ringhiò, cercando di addentare il polpacchio del disturbatore. «Sacrament», gridò il tedesco. Non ebbi il tempo di intervenire nella disputa: il tedesco estrasse la pistola e sparò a bruciapelo negli occhi di Bill. Rimise con calma la «P.38» nella fondina e partì sulla sua moto mimetizzata.

Sergio Soglia



Bill ringhiò, cercando di addentare il polpacchio del disturbatore

L vecchio Bill mi girava attorno: di tanto in tanto alzava il muso e scodinzolava impaziente. Era il suo modo di cominciare il discorso. Voleva dirmi: «Su, de-ciditi, andiamo da qualche parte». Con il muso quadrato e il corpo pesante come quello del padre. Braccio puro, vestito come la madre, Pointer. Bill poteva dirsi un incrocio riuscito. Finita con lo stesso piacere quaglie, pernici e lepri e ciò ne faceva uno dei cani più stimati dei dintorni.

Io e Bill eravamo amici di vecchia data. Avevamo giocato assieme, lui cucchiolo e io fanciullo: dormito assieme, uno appoggiato all'altro, nei pomeriggi languenti all'ombra dei gelci nel- l'orto, quando gli stormi, a branchi, assalgono come un esercito invadere le gelse mature. Ma Bill in pochi anni mi aveva oltrepassato, ed io mi sentivo quasi in sodeggiato.

Era posato, non usciva mai in escandescenze. Sa-peva quello che doveva fa-re. Aveva il senso della mi-sura e dell'opportunità. Le nostre ombre si con-fondevano, Bill spesso se-vedeva sulla mia, i nostri sguardi s'incontravano, e lui distoglieva i suoi occhi.

Come eravamo soli in quei giorni! Mi rivedo an-ora seduto su un mucchio di ghiaia di quelli che stan-no ai margini della strada proprio di fronte alla gros-sa chiesa.

Bill era tutto preso dalla cura del suo corpo: si lec-cava, si spalucchiava, digri-gnando i denti, si razzolava con le zampe fin dove poteva arrivare.

Lo pensavo che la chiesa- era troppo grande per la gente del paese che trasco-rrevano la domenica mattina fuori, sulla piazzetta, par-lando di vacche e tori, gra-landi ed erba medica, dei loro interessi insomma. E se gli chiedeva dove erano andati, si rispondevano: «A mes-sa». E sorpresi: «Dove vuoi andare alla domenica mattina?». Guardavo la sua faccia e mi dicevo: «È la chiesa più bella che ab-bia visto. Peccato che non ci sia il campanile». Intan-to una brusca frenata ci faceva sobbalzare. «Dove Firenze?», chiedeva il mi-litare dall'accento straniero. Io col braccio teso indicavo avanti, poi, a 10 km., di-cevo: e piegavo il braccio a sinistra.

Bill si sdraiava sulla so-glia del caffè di «Lusfat» intralciando il passaggio ai rari clienti. Per ore e ore restavo lì in piedi, a guar-dare la gente passare. Quelli della città si disperdevano per la campagna e ripassa-vano più tardi con sporte e

NEI PROSSIMI NUMERI:

In roulotte attraverso l'Unione Sovietica e i paesi socialisti

La balena volante

Hanno rapito un bambino

Fiabe - Racconti - Giochi all'aria aperta



Bill sentiva avvicinarsi la

cartocci appesi al manubrio della bicicletta. Non erano più quelle allegre comitive di uomini e donne che mi poneva così. Si formava di-vertito a rincorrere da fanciullo gridando finché non si voltavano sverati, tal-volta inebriati. Ora viag-giavano silenziosi, non più di due appaiati. Pedalava-no in fretta, come avessero paura della sera. Gli stes-si frequentatori quotidiani del caffè di «Lusfat» si pote-vano contare sulle dita. Ri-cordo Pietro, il vecchio pos-taio; Francesco, quello della «monta tarina»; e Pavlen il mercante, detto anche «Rigoletto». Francesco e Pavlen giocavano a scopa mentre Giovanni aveva coperto i quartini di Barbera, uno do-po l'altro, seduto di fianco al mercante. «Sei una scar-pa», gli diceva battendogli una mano sulla gamba. «No, non è una scarpa. È un tamburo», precisava Gino, il garzone del calzolaio. L'unico riformato del paese. Giovanni, P. e Francesco. Pavlen e Jus-fat tolleravano Bill. Gino gli voleva bene, e fu lui che mi aiutò a seppellirlo.

Quel lunedì andammo per i campi. Incontrammo Gino che azionava la leva della falciatrice. Bill correva avanti e indietro col muso immerso nell'erba esube-rante del primo taglio. Bill sentiva avvicinarsi la

CORRISPONDENZA

ITALIA

MARCO MAZZANTINI, via Gematelli 14, San Piere (Piemonte), desidera corrispondere con ragazze di 16 anni di tutto il mondo per scambiare cartoline.

LORENZO PENNINI, via Ladino, Peretto, Ferrara e scassezze di 12/14 anni per scambio autografati e cartoline.

ROMANIA

GIUNEA JULICA, Strada Victoriei n. 99, Pitesti, Reg. Arges (Romania), di 17 anni, conosce il francese. BURCUTA ROZALIA, Str. Trandafirilor n. 20, Alba Iulia (Romania), di 16 anni, conosce il francese. BOJIN RODICA STRAVILA, Str. F. Ross 4, Vassy (Romania).

URSS

VALENTINA ZERHIMSTROVA, Ultra Severnaja 6/4 liceo, Bielorussia (URSS) desidera corrispondere con ragazze di 16 anni. TATIANA KUZENKOVA, solo Mladetse-Novocerkavskij R/N, Orenburgsk. Obl. (URSS), di 16 anni, desidera corrispondere con coetanei. TATAROVA ANASTASIA, Karagandinsk. Obl. (URSS) desidera corrispondere con ragazze e ragazzi di 13-14 anni. TATIANA SEMENOV, M.P.S. 4, kv. 7, Clinkent V.K. (Mosca) (URSS) con coetanei di 13-14 anni. V. V. M. (URSS) di 14 anni, desidera corrispondere con coetanei.

CRUCIVERBA

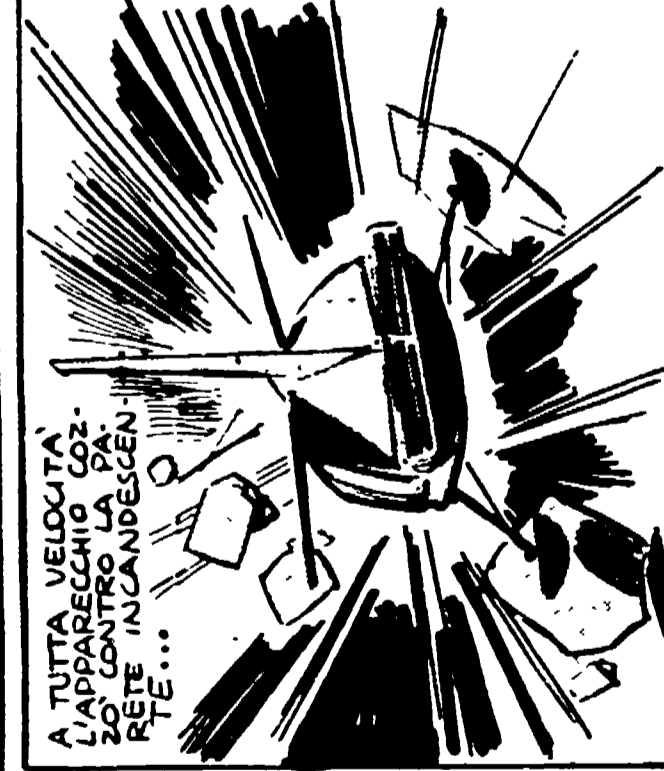
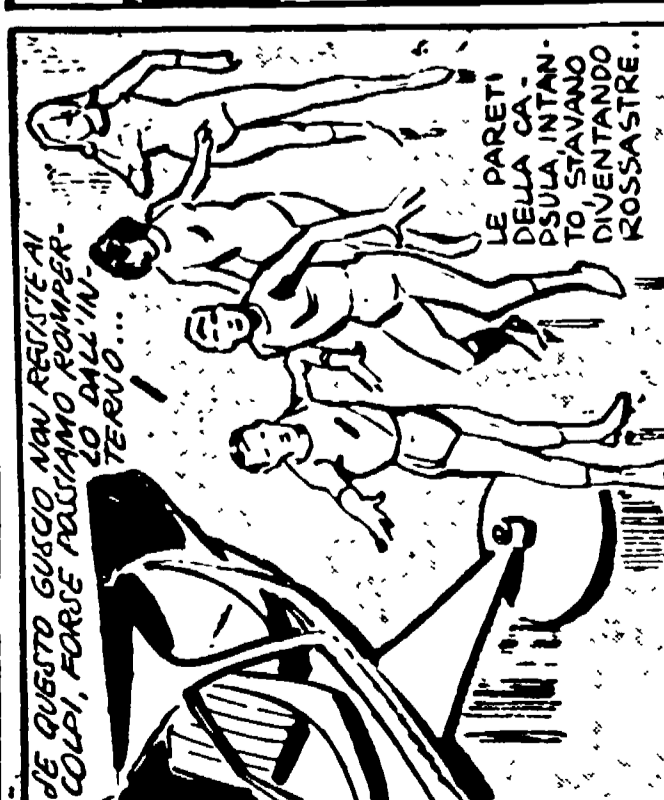
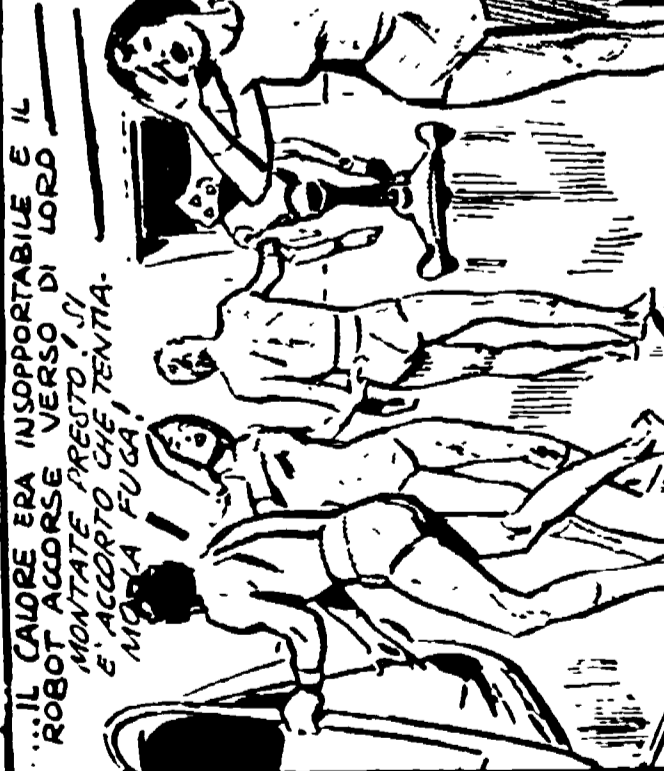
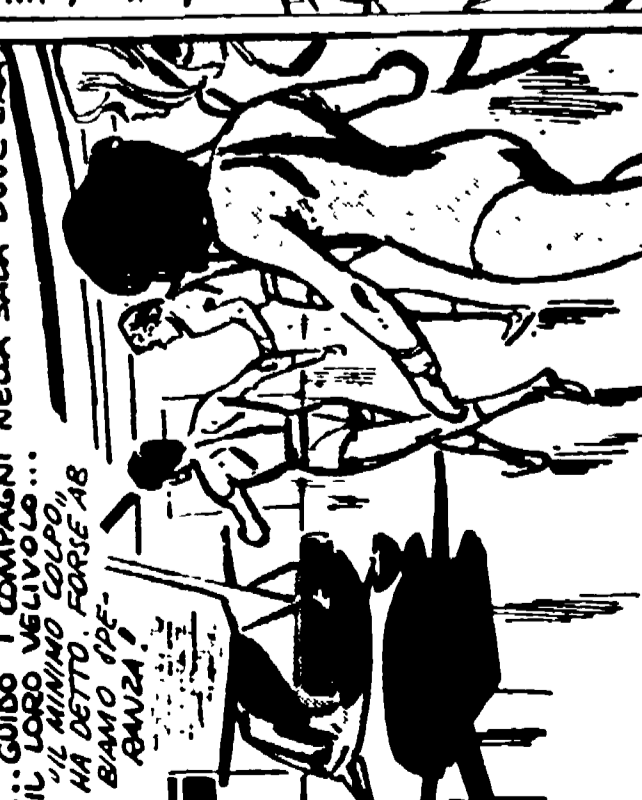
1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36

ORIZZONTALI: 1) La consonante muta; 4) Sfilata militare; 10) Nota musicale; 11) Un arto ricoperto di penna; 13) Un favoleggiante; 14) Non vi scrivono i nomi; 15) Una città di provincia; 16) Nome di un paese; 17) Una città di provincia; 18) Nome di un paese; 19) Una città di provincia; 20) Nome di un paese; 21) Nome di un paese; 22) Nome di un paese; 23) Nome di un paese; 24) Nome di un paese; 25) Nome di un paese; 26) Nome di un paese; 27) Nome di un paese; 28) Nome di un paese; 29) Nome di un paese; 30) Nome di un paese; 31) Nome di un paese; 32) Nome di un paese; 33) Nome di un paese; 34) Nome di un paese; 35) Nome di un paese; 36) Nome di un paese.

Soluzioni dei giochi

CRUCIVERBA
ORIZZONTALI: 1) Acce; 4) Parola; 10) Fr.; 11) Ala; 13) Pater; 14) Pres; 16) Ore; 17) Ar; 19) Once; 21) Im; 23) Gai; 24) Eisa; 26) Oa; 27) Idea; 29) Ono; 30) Lere; 33) Ose; 33) Ter; 34) Erini; 35) Ost; 36) Oca.

VERTICALI: 1) AA; 2) Caro; 3) Abate; 5) AP; 6) Re; 7) U; 8) Tom; 9) Anon; 10) Fragile; 11) S; 12) A; 13) A; 14) A; 15) A; 16) A; 17) A; 18) A; 19) A; 20) A; 21) A; 22) A; 23) A; 24) A; 25) A; 26) A; 27) A; 28) A; 29) A; 30) A; 31) A; 32) A; 33) A; 34) A; 35) A; 36) A.



(Segue a pag. 7)



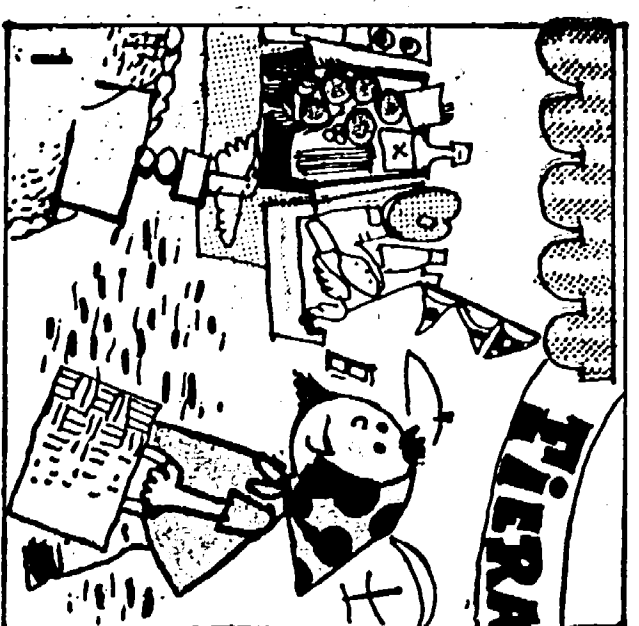
UNA FIABA ARMENA

Un giorno un leone chiamò la volpe e le disse:
 «Sono molto malato; trovami un orso, gli mangerò il cervello e guarirò».
 La volpe andò dall'orso e cominciò a cantare:
 «Il leone è assai malato, alla morte destinato; orso, balla, per te è festa, sarai re della foresta».
 «Meehè: re della foresta e ancora vivo».
 «Ma lo sarà per poco, è gravemente malato. Anzi, prima di morire desidera vederti, e consenti personalmente lo scetto della foresta, Corri, va».
 L'orso credette alla volpe e corse dal leone. Ma appena questi lo vide, gli saltò addosso per mangiarlo. L'orso, però, riuscì a scappare e subito andò dalla volpe per vendicarsi.
 La trovò in un bosco verde, seduta sotto un albero, che beveva un secchio di latte e cantava:
 «Il leone è assai malato, alla morte destinato; orso, balla, per te è festa, sarai re della foresta».
 «Te lo darò io io re della foresta, volpe bugiarda!» gridò l'orso.
 Ma la volpe neppure si scompose:
 «Cosa ti è successo, orso caro? Stiedi, riposa, e spiegami perché anche tu possa capire quello che è successo».
 «Cosa mi è successo? A stento mi sono liberato dalle zanne del leone».
 «Forse aveva la febbre e non ti ha riconosciuto. Calmati e bevi un po' di latte. Poi andremo insieme dal leone. Vedendoti con me, ti riconoscerà».
 L'orso è affamato e il secchio pieno di latte. L'orso ci infila dentro la testa per bere e non riesce più a liberarla.
 «Cara volpe, aiutami: non posso più tirar fuori la testa dal secchio!»
 «Ti aiuterò volentieri» risponde la volpe: «ma cosa posso fare, debbo come sono?»
 «Ma lo dimentico re, aiutami: vedrai come ti riconoscerò!»
 «Ora che sei nei guai, mi chiedi aiuto e fai tante promesse, ma quando sarai libero non mi guarderai più, né ti ricorderai di me. Mi spiace, non posso proprio aiutarti».
 «Ti prego, fa' qualcosa a supplicare l'orso».
 «Liberami da questa tortura!»
 «Non c'è nulla da fare, salvo una cosa. Va' al fiume, riempi il secchio di acqua e così il secchio, riempendosi, ti lascerà libero».
 L'orso corre in riva al fiume, riempie d'acqua il secchio, ma allora non riesce più a respirare, cade nel fiume e affoga. Subito arriva la volpe, prende il suo cervello e mangia a sazietà. In quel momento sopravviene il leone. «Svergognata, perché non hai mandato l'orso da me in modo che potessi mangiare il suo cervello e guarire?»
 «L'orso leone, proprio questo volevo fare. Ma appena ho aperto la testa dell'orso, ho visto che non aveva cervello, perciò non te l'ho portato».
 «Dev'essere vero» dice il leone: «se l'orso avesse avuto il cervello, dopo essersi liberato di un leone, non sarebbe caduto nelle grinfie di una piccola volpe... E se ne andò».



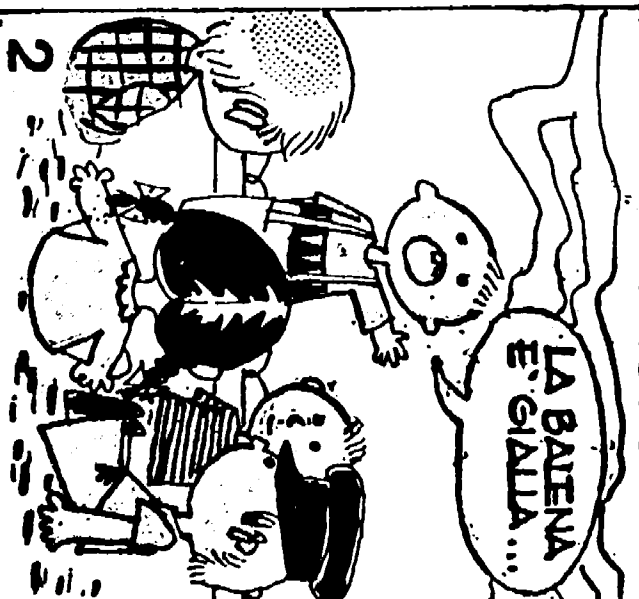
Mkrtich Korjum

LA FOCCHIA CON GLI AMERICANI



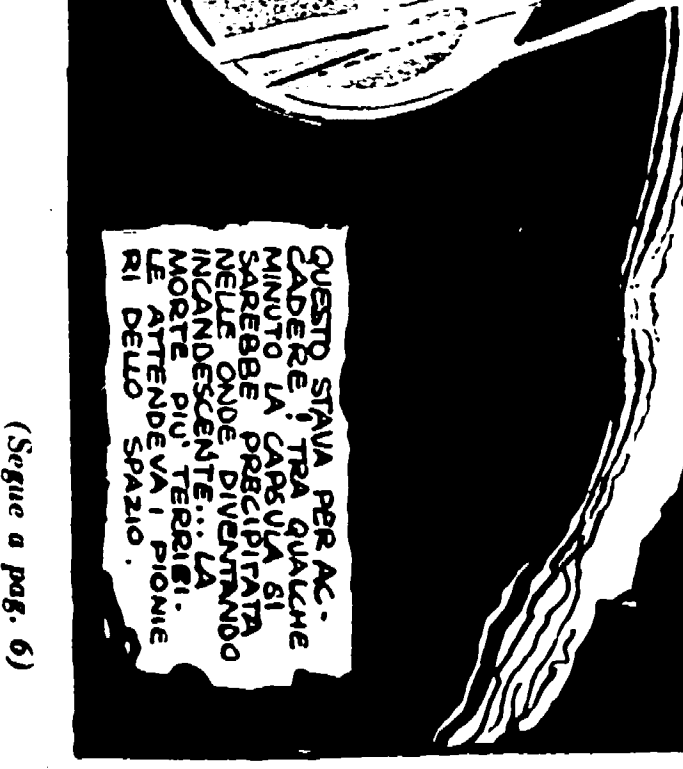
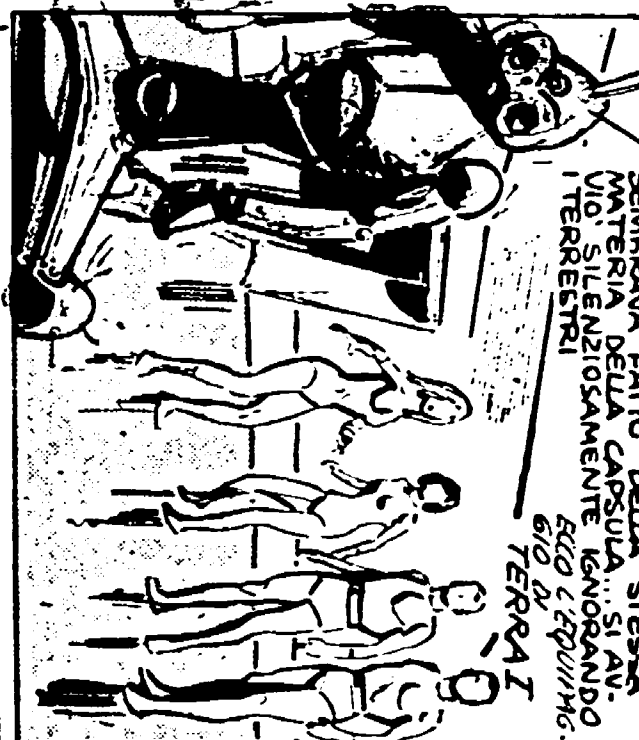
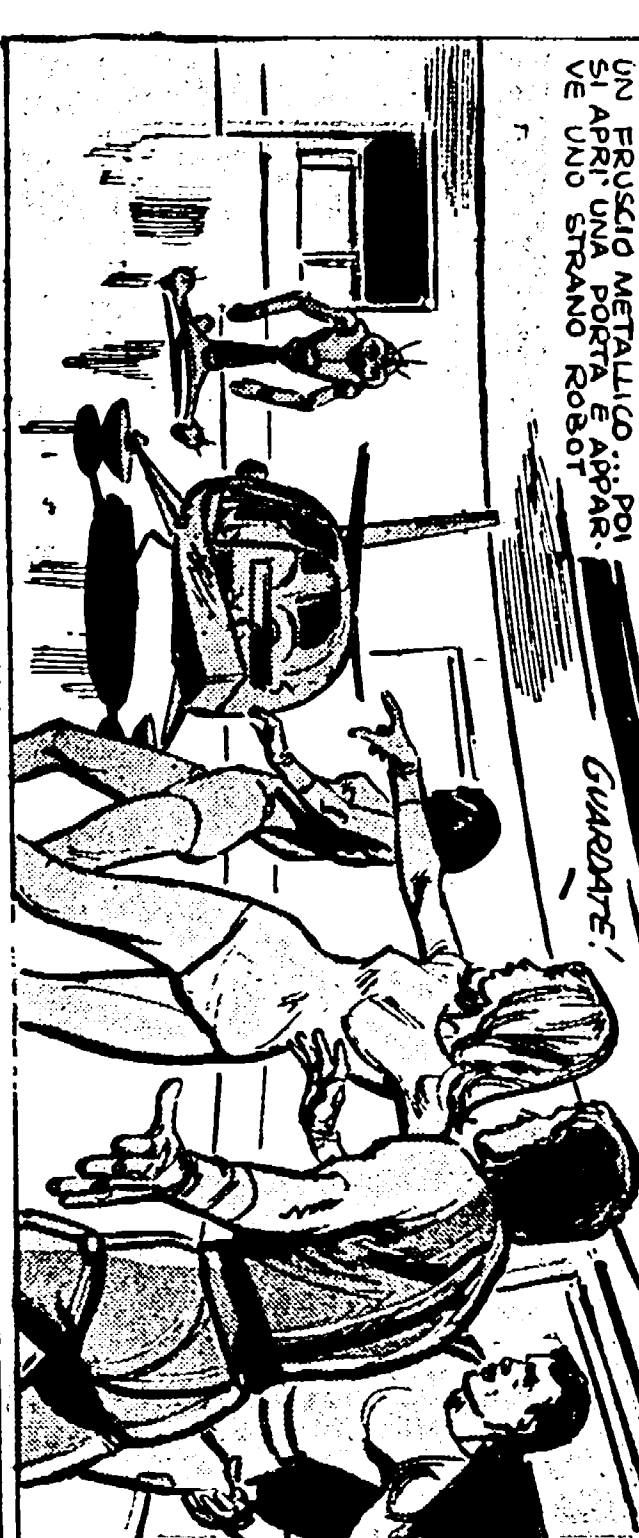
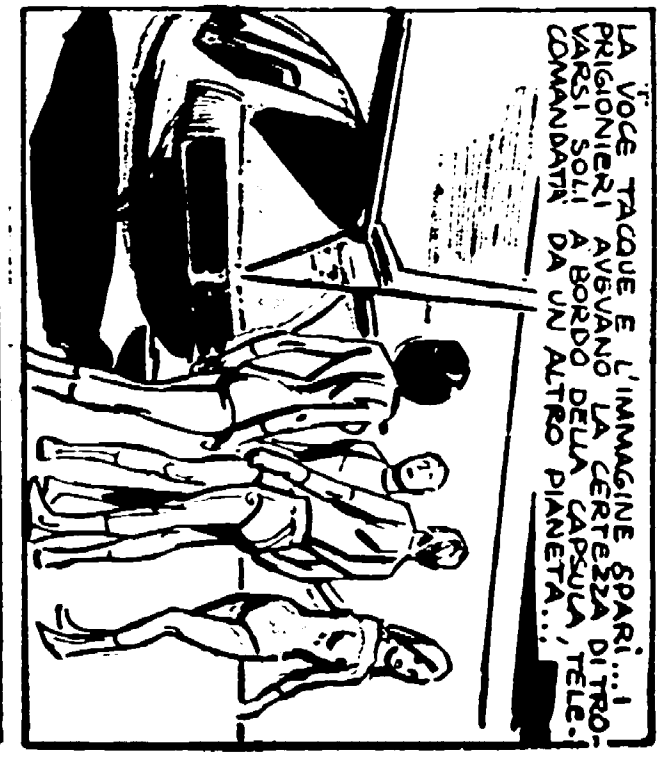
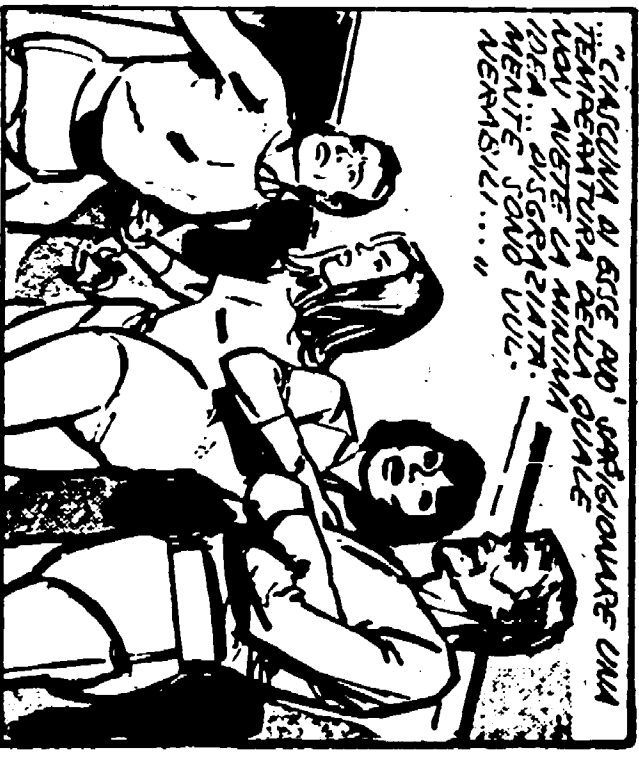
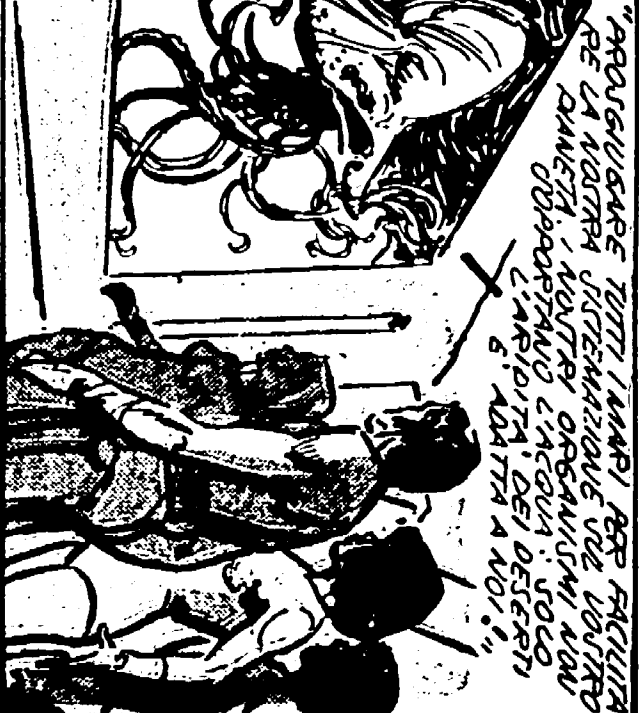
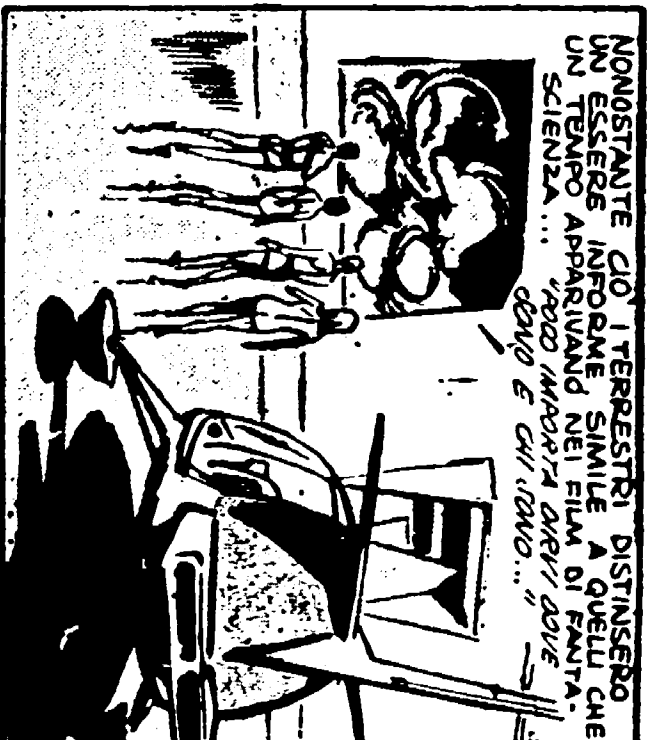
1. Personaggi alla fiera
 Si fiera stanno seduti in circolo. Il capogruppo dice che un tizio e una tizia sono andati alla fiera a comprare qualcosa. Dichiari oggetti che compra, un'interrogazione in questione. Per esempio: «E' andato alla fiera e ha comprato i fiammiferi per incantare Roma... Chi?». La risposta esatta, naturalmente: «Nessuno. E' andato al ricambio (Polifemo), un mille canicose (Garibaldi)... ecc».

2. Dove è l'eroe?
 I ragazzi - divisi in due squadre - siedono tutti insieme in circolo, al centro del quale sta il capogruppo che racconta una storia breve, inserendovi un errore. I partecipanti, sulla base di quanto ascoltato, mandano al ragazzo: dove è l'eroe? Chi trova l'errore per primo ha vinto un premio alla sua squadra».



LADRI DI MARI

RIASSUNTO - Un allarmante fenomeno si verifica sulle coste del Mar Rosso: i pirati, dopo aver compiuto la sua missione, si ritirano nel deserto. Quando il portello si richiude, scatta il terrore all'interno di un enorme sala.



(Segue a pag. 6)

La condanna di Fabbri non risolve i problemi del calcio italiano

Graffuori gli altri responsabili!

Herrera nuovo C.T.?

Heleno Herrera, l'attuale allenatore dell'Inter, sarà invitato dal Consiglio della Federcalcio ad assumere l'incarico di C.T. della Nazionale.

Il nome di Herrera come C.T. è stato avanzato molte volte in questi ultimi anni ma fu sempre scartato, malgrado le sue ottime doti tecniche.



Tre dei maggiori protagonisti dello scandalo (da sinistra): Pasquale, Fini e Facchetti

Almeno sette punti attendono ancora un completo chiarimento — Una farsa la commissione nominata dal Consiglio Federale per giudicare il Consiglio Federale

Pozzo invoca un «repulisti»

No, Pasquale non è riuscito nel suo intento di soffocare lo scandalo del calcio, come credeva di poter fare dando in pasto all'opinione pubblica il capro espiatorio Fabbri.

La maggior parte degli uomini di stanza invece concordano con noi sull'opinione che tutti gli annunciati interrogatori sopperiti al scandalo siano ancora senza risposta.

1) Che cosa c'è di vero nell'esperienza doppiogiochista di Balzanelli? 2) E' vero che il dott. Fini sapeva prima della partita i nomi dei giocatori che sarebbero stati sottoposti al controllo antidoping?

Sorpresa agli «europei» di atletica: Daneck sconfitto!

THORITH(RDT) DOMINA NEL LANCIO DEL DISCO

Vittorie di Maniak e della Klobukowska nei 100 maschili e femminili - Frinolli 51" sui 400 hs.

Nostro servizio BUDAPEST. 31 Decisamente questi ottavi campionati europei di atletica stanno prendendo un piego che ben pochi avrebbero potuto prevedere.

Si era scritto che avrebbe dovuto rompersi l'attacco dell'ormai stanco Daneck potesse vedere minacciato il suo trionfo costruito a suon di 61.65 e persino 61 metri.

Ma si sa che le gare di cento metri si concludono proprio sulla linea dei cento metri. Ed è stato proprio allora che Maniak ha lanciato il suo disco con una forza e una precisione che gli hanno permesso di battere il campione olimpionico olandese.

Parlando del match con Mildenerger

Clay: «Sono vecchio!»

Dal nostro inviato FRANCOFORTE. Il signor Clay, permette... c'è il rischio di andare all'Al di là. Lui, l'assoluto campione del mondo di boxe su una spalla, è un guerriero di religione musulmana.

«Non importa all'allenatore Johnson, che si batte come Mildenerger... Eliminato Mildenerger, toccherà a Williams a Sponcer ereditare sotto i colpi del signor Ali Muhammad?»

«Non importa all'allenatore Johnson, che si batte come Mildenerger... Eliminato Mildenerger, toccherà a Williams a Sponcer ereditare sotto i colpi del signor Ali Muhammad?»

«Non importa all'allenatore Johnson, che si batte come Mildenerger... Eliminato Mildenerger, toccherà a Williams a Sponcer ereditare sotto i colpi del signor Ali Muhammad?»

Bruno Bonomelli

Ieri di scena i «puri» nelle finali della velocità e dell'inseguimento

Groen e Morelon mondiali Medaglia di bronzo per Ursi

Dal nostro inviato FRANCOFORTE. 31 Un «ooh» di sorpresa: il sovietico Pakhadze non c'è l'ha fatta. Battuto in semifinale da Trentin ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo (a spese di Turin).

C'è bisogno di altro per illustrare l'exploit di Groen? Kolar è stato schiantato nella finale, ha dovuto presto alzare bandiera bianca: e comunque la medaglia d'argento è sempre un buon premio per il ceceoslovacco che in semifinale aveva battuto l'azzurro Ursi.

Il ragazzo d'Italia però non è rimasto a bocca asciutta perché nella finale per il terzo posto ha battuto l'altro ceceoslovacco Dolan. E così l'Italia guadagna una seconda medaglia di bronzo che s'accompagna a quella nella cento chilometri a squadre. Un po' poco per ora no? Ma passiamo al film della giornata.

Il capitano della nostra pattuglia «avventuroso» Jansen e — per una figurazione fantastica, che velocisticamente rende

infatti accedono facilmente ai quarti di finale, insieme ad Annelore Mattig e Heidi Blöbner. E mezzo giorno, e l'atmosfera è dorata, tiepida, c'è il vento, però, e trasporta un po' di nebbia d'acqua.

Motociclismo

Agostini vince a Douglas nelle 350

Agostini ha vinto trionfalmente la gara delle 350 al Tourist Trophy all'Isola di Man a Douglas con il tempo di due ore, 14 minuti e 57 secondi.

I biancazzurri piegano la Reggiana (4-3)

Lazio discreta solo nella ripresa

LAZIO: Cej, Zanelli, Castellotti, Marchetti, Pagni, Dotti, Bagatti, Bartù, D'Amato, Merighetti, Morrone.

REGGIANA: Bertinelli, Lampredini, Donelli, Giorgi, Strucchi, Parisi, Lampredini, Marzanti, Fogar, Badari, Buglioni, Gavasi, Crippa.

LAZIO: Cej, Zanelli, Castellotti, Carosi, Dotti, Pagni, Bagatti, Marchetti, D'Amato (Sas, Savelli), Delso, Morrone.

REGGIANA: Rama, Donzello, Bertini, Corni, Lampredi, Boelli, Angrisani, Badari (Giovannardi), Bonci, Grippa II, Solieri.

ARBITRO: De Robbio. MARCATORI: Ai 26' autorete di Dotti, ai 35' Buglioni, nel secondo tempo: ai 1' Badari, ai 4' D'Amato, ai 4' Bagatti, all'11' Dolso, ai 41' Morrone.

Il dettaglio tecnico

- DISCO MASCHILE (finale) 1) Dellef Thorith (RDT) m. 57,42; 2) Losch (RDT) m. 57,34; 3) Mide (RDT) m. 57,10; 4) Pakhadze (URS) m. 56,74; 5) Daneck (Cec.) m. 56,24; 6) Simeon (It.) m. 55,96; 7) Begler (Pol.) m. 55,94; 8) Zembra (Cec.) m. 54,20; 9) Yaras (URS) m. 53,98; 10) Reinitzer (Austria) m. 53,72.

LE GARE DI OGGI

- FINALI Alto (maschile); 1.500 metri; 400 metri; seconda di maratona del decathlon; disco (femminile); 400 metri (femminile); seconda giornata dei pentathlon. QUALIFICAZIONI M. 200 (femminile); 3.000 slp. m. 200 (maschile); m. 400 hs. (femminile). COSI' IN TV Ora 19, secondo programma, Doppia diretta.

Vincita record al toto inglese

LONDRA. 31. Percy Harrison, un operaio di 52 anni, ha vinto al Totocalcio 331.196 sterline corrispondenti a circa 580 milioni di lire. Si tratta della più grossa vincita singola che sia mai stata realizzata al Totocalcio inglese.

Roberto Froisi

Per quanto riguarda gli esultanti, si appressa che Agostini ha cominciato la sua inchiesta interrogando a Milano Rosato, Lodetti e Rivera. Su colloquio ufficialmente non si sa niente: «è benformato» però si sono affrettati a far sapere che anche i tre rossoneri avrebbero parlato della condanna Fini Franchi, come Facchetti. E loro, ancora più tardi di Facchetti!

